

De Fazio

**Istituto tecnico statale commerciale
Amministrativo - Programmatori - Corso serale " Sirio "**
LAMEZIA TERME (CZ)

PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA

**Via Leonardo da Vinci - 88046 Lamezia Terme
Tel. 0968 21119/22508 – Fax 0968 441786
e-mail itc-It@libero.it - www.itcdefazio.it
Codici MPI : CZTD04000T
CZTD040507 (serale)
Dirigente Scolastico
dott. FRANCESCO SCOPPETTA
Direttore S.G.A.
Dott. Ernesto Adamo**

INTRODUZIONE

di francesco scoppetta, dirigente scolastico

Un istituto superiore fornisce agli studenti un servizio, un percorso formativo, che deve essere di qualità. Il Pof non può essere l'elenco delle attività accessorie frammentariamente proposte nei campi più svariati. Il Pof del De Fazio tenta di spiegare il nostro principale obiettivo, chiaro e semplice, che è quello di migliorare costantemente la qualità del servizio fornito. Ma tale finalità è possibile realizzarla – senza che resti confinata nel novero delle buone intenzioni – solo se tutti condividiamo la stessa visione. Ciò che è determinante in una scuola che funzioni — ma la stessa cosa si può dire di qualsiasi “impresa” — è il fatto che tutti i membri del gruppo condividano lo stesso progetto e siano determinati a metterlo in pratica per raggiungere il traguardo che si sono posti.

La « somma delle strategie individuali, espresse in forma di progetti anche interessanti in sé, ma scollegati tra loro ed irrimediabilmente accessori, quando non del tutto estemporanei, rispetto ai percorsi formativi » non produce un piano strategico collettivo. Ciascuno, come è normale ed ovvio, nel suo lavoro è guidato da aspettative e desideri personali. Ma lavorando in un gruppo-destino, vale a dire in un gruppo di persone che non si sono scelte, il singolo può realizzarsi soltanto se insieme ai colleghi persegue un risultato che il gruppo condivide. Come avviene in un'orchestra. Ciascuno suona il suo strumento, l'importante è che ciascuno apporti il suo contributo personale per un risultato collettivo positivo. E' una banalità disarmante questa, ma trovo che troppo spesso qualche solista (meglio : solipsista) se ne dimentica. La bontà del risultato finale, alla fine, si riverbera su ciascuno.

Per migliorare una scuola occorre saper apprendere di continuo. Anche dagli errori compiuti, non solo dai successi. In una scuola non apprendono solo gli studenti. Anche gli insegnanti, gli assistenti amministrativi, i collaboratori scolastici debbono (*voler*) apprendere.

Cosa distingue il De Fazio dalle altre scuole ? La differenza provo a riassumerla in poche parole.

La differenza sta in ciò che si vede e si verifica di persona, piuttosto che nelle cose che si dicono (o si scrivono) o nella mole dei progetti che si mettono in cantiere (retrocedendo la formazione verso l'apparenza e l'intrattenimento). Allora, cosa si deve vedere entrando nel De Fazio ?

Direi senz'altro un edificio funzionale ,pulito, non insudiciato da rifiuti scritte e imbrattamenti, dove le attività scolastiche si svolgano ordinatamente, nel silenzio e senza la confusione di una casbah , la babilonia di una fiera e la ressa vocante di un suk.

La differenza deve infine stare nel rapporto sereno e nel dialogo costruttivo che si instaura in classe tra docente e alunno, quello che in altre occasioni abbiamo definito *didattica gentile*.

Se tutto questo si vede e ciascuno dà il suo contributo perché si realizzi, ci si trova in una scuola che sicuramente è affidabile per mandarci i propri figli a studiare .In una scuola così, che assomiglia ad una scuola vera, infatti, state sicuri che gli allievi apprendono. Per costruire il loro futuro.

Gli “indirizzi generali per le attività della scuola comprese quelle di gestione e di amministrazione” sono stati deliberati dal CdI il 24 marzo 2000.

QUADRO ORARIO CORSO AMMINISTRATIVO IGEA

Materie di insegnamento	Classi				
	I	II	III	IV	V
Religione	1	1	1	1	1
Lingua e lettere italiane	5	5	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Prima Lingua Straniera	3	3	3	3	3
Seconda Lingua Straniera	4	4	3	3	3
Scienza materia e lab.	4	4			
Scienza natura e lab.	3	3			
Geografia economica			3	2	3
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Economia aziendale laborat.	2	2	7	10	9
Matematica applicata			4	4	3
Matematica inform. e lab.	5	5			
Diritto ed economia	2	2			
Diritto			3	3	3
Economia politica			3	2	
Scienza delle finanze					3
Trattamento testi e dati	3	3			
Totale Area comune	34	34	32	33	33
Area dell'integrazione	2	2	2	2	2
Totale	36	36	34	35	35

QUADRO ORARIO CORSO PROGRAMMATORI

Materie di insegnamento			
	III	IV	V
Religione	1	1	1
Lingua e lettere italiane	3	3	3
Storia	2	2	2
Lingua Straniera (Inglese)	3	3	3
Tecnica commerciale	4 (1)	5 (2)	5 (2)
Educazione fisica	2	2	2
Ragioneria	4	4 (1)	6 (2)
Matematica	5	5	4
Informatica	5 (3)	6 (4)	5 (3)
Diritto	3	3	3
Economia politica	2	2	
Scienza delle finanze			2
Totale area comune	32	34	34
Area dell'integrazione	2	2	2
Totale	34	36	36

AREA DI INTEGRAZIONE

Si rende necessario e opportuno diversificare l'orario delle lezioni distinguendo l'AREA COMUNE dall'AREA DI INTEGRAZIONE che consenta, con un pacchetto per classe di 66 ore annue, l'individualizzazione degli insegnamenti anche al mattino, dal momento che non tutti gli studenti sono in grado di seguire al pomeriggio le attività di insegnamento integrative.

Le ore dell'AREA DI INTEGRAZIONE attuano la differenziazione degli interventi didattici per valorizzare tutte le potenzialità di studenti diversi.

Le ore integrative pertanto integrano il curriculum, personalizzano l'offerta formativa adattandola alle esigenze di ciascuna classe, la rendono più flessibile ed innovativa.

Sono 2 per classe a settimana per un totale annuo di 66 ore.

In esse sono comprese le 2 ore mensili di assemblea di classe, pertanto c'è un pacchetto annuo reale di circa 50 ore da gestire.

Il RdC, su eventuale richiesta dei colleghi e ricercando un accordo collettivo, programma in anticipo o definisce a posteriori le 2 ore+ in cui si è fatto "altro" rispetto alle lezioni tradizionali.

Per esempio :

- 1) attività di recupero, sostegno, esercitazione
- 2) attività di approfondimento per alunni bravi
- 3) uscite per visite di 1 o 2 ore a Lamezia
- 4) incontri con esperti/docenti
- 5) incontri con genitori e/o il CdC
- 6) educazione alla cittadinanza attiva (docenti di storia e diritto)
- 7) docenti in compresenza
- 8) visione di audiovisivi
- 9) partecipazione a convegni
- 10) simulazione prove per gli esami di Stato

Tutte le attività prevedono la presenza di almeno un docente della classe, ma possono essere previste per un numero limitato di studenti ben individuati, con autorizzazione all'uscita per gli altri concordata con i genitori (sempre se minorenni) .

E' consentita la cessione di 1 o 2 ore per motivi didattici al collega di classe con comunicazione al vicepreside che terrà il "registro delle ore a credito e debito", ore per fine anno da compensare.

Le 50 ore possono trasformarsi in giorni (10) ed essere utilizzate per un giorno intero (es.: simulazione II prova esame di Stato)

IL GIORNO PIU' PESANTE

Inoltre in ciascuna classe il RdC sceglie il giorno della settimana (sempre lo stesso) in cui non si fanno, sino al mese di aprile, interrogazioni, ma questo giorno deve coincidere con quello più gravoso sul piano dell'orario. Tale provvedimento è assunto per limitare le assenze nei giorni di lezione più pesanti.

BIENNIO RIENTRO FORMATIVO -PROGETTO SIRIO-			
Discipline del piano di studi	Classi		Tipo di prove
Area comune	I	II	
Italiano	4	4	Scritto e orale
Scienze storico-sociali	3	3	Orale
Lingua inglese	3	3	Scritto e orale
Matematica	4	4	Scritto e orale
Scienze integrate	3	3	Orale
Totale	17	17	
Area di indirizzo : settore commerciale			
Area Lingua straniera	4	4	Scritto e orale
Economia Aziendale	2	2	Scritto e orale
Trattamento testi e dati	2	2	Pratico
Totale	8	8	

TRIENNIO RIENTRO FORMATIVO INDIRIZZO RAGIONIERI				
Discipline del piano di studi	Classi			Prove di esame
	III	IV	V	
Italiano	3	3	3	Scritto e orale
Storia	2	2	2	Orale
Matematica	3	3	3	Scritto e orale
Lingua inglese	3	3	3	Scritto e orale
Economia aziendale	8	9	9	Scritto e orale
Diritto	3	3	2	Orale
Economia Politica	3	2	3	Orale
Area di Progetto	*	*	*	
Totale	25	25	25	

* All'area di progetto, che rappresenta un indispensabile momento di sintesi da realizzarsi con un'attività progettuale interdisciplinare, deve essere destinato un numero di ore non superiore al 10% del monte ore annuo delle discipline coinvolte in questa attività.

La **MISSIONE** del De Fazio

« Non si può insegnare bene senza una buona relazione con gli studenti.

L'Ictcs De Fazio riconosce il primato della relazione educativa sui contenuti , perchè è impossibile entusiasmare gli studenti ad apprendere senza coltivare la qualità del contatto che i docenti instaurano con essi.

Nella scuola docenti ed allievi sono insieme per imparare insieme.

Una buona relazione educativa è sempre impregnata di empatia ,di tatto, di attenzione , di premura.

Gli insegnanti ,essendo punti di riferimento, "persone significative" per gli studenti , debbono essere consapevoli dei bisogni emotivi degli studenti e perciò nella didattica devono riversare gentilezza ed umanità.

Però è bene che gli studenti siano pienamente consapevoli di una verità : non si può insegnare a chi non ha deciso di apprendere.»

La nostra **VISIONE** è

" Far diventare i nostri studenti adulti sereni, che sappiano rispettare gli altri e siano abituati a ragionare con la propria testa. "

La nostra **STRATEGIA** consiste nella **DIDATTICA GENTILE**

"La didattica impregnata di gentilezza non è per niente spettacolare, è quotidiana come un seme che cresce lentamente sotto terra, valorizza l'attesa , la pausa , il silenzio , accoglie l'errore , stimola l'apprendimento significativo e la rielaborazione personale. E' la didattica del condividere ,del dialogare ,del camminare insieme.

E' fondata sul mutuo riconoscimento , sull'incontro , sulla conversazione e sulla pausa di riflessione.

La didattica gentile si contrappone alla didattica minacciosa , la didattica dell'efficienza , fatta di imperativi, di regole , di tecniche e procedure che sovraccaricano la mente dello studente , instillano in lui una sensazione di inadeguatezza , generano sudditanza verso l'insegnante , bloccano l'accesso alle proprie risorse e alla creatività ,negano i suoi bisogni e la sua esperienza. La didattica gentile è capace di aspettare. La didattica minacciosa non tollera pause ,interruzioni. Non dà tempo. Lo studente viene incalzato con domande e si vuole la "risposta giusta". Non accoglie nè comprende gli errori e i ripensamenti , preferisce una rapida opinione stereotipata alla risposta originale ma lenta. Istiga alla competizione e disprezza la cooperazione e la condivisione. La didattica gentile prevede l'inatteso , dà il benvenuto alla sorpresa , all'imprevisto : lo attende e lo benedice quando arriva. Valorizza il punto di vista di ogni studente e lo considera una risorsa , apprezza la lentezza della riflessione per facilitare poi la rapidità nella decisione e nell'azione."

UNA SCUOLA CHE SOMIGLI AD UNA SCUOLA

Per rispettare la legge e le procedure della democrazia occorre che il dirigente scolastico, gli insegnanti, gli operatori della scuola comincino essi stessi a osservare e far osservare le regole dell'istituzione, la prima delle quali è che l'alunno è lì per apprendere e l'insegnante per insegnare.

In ogni momento della giornata la scuola deve assomigliare ad una scuola. Non dovrà assomigliare ad un circolo ricreativo o ad un bar; ad una stazione ferroviaria o ad un carcere; ad un viale oppure ad un riformatorio. Solo ad una scuola.

"La scuola è relazione, è incontro di persone: non è un supermercato del sapere dove gli insegnanti sono venditori e gli studenti consumatori. E' un conoscere insieme, è un dialogare, è uno scontrarsi, è un rivedere le proprie opinioni, è scoprire i talenti da far fruttificare. La scuola è partecipazione."

LO STUDIO NON FINISCE CON LA FINE DELLA SCUOLA

Nella società tecnologica non c'è più "l'età dello studio" e poi "l'età del lavoro".

Si dovrà avere sempre più quella duttilità, quella flessibilità che consentano di continuare ad apprendere per tutta la vita. Per cambiare lavoro spesso. Per inventarsi un lavoro (non un "posto"), per aggiornarsi continuamente, per arricchirsi professionalmente. Occorre "imparare come si impara", dotarsi di un metodo di studio personale.

Noi dobbiamo aiutare lo studente a definire un progetto di autorealizzazione e a formarsi un buon metodo di studio .

LA RELAZIONE EDUCATIVA

« Preferisco questa materia perchè il professore si impegna a renderla piacevole , ci fa lavorare , ci coinvolge , ci fa amare lo studio. Insegna bene , è chiaro e semplice, è entusiasta della sua materia. E' esigente , ma sa apprezzare lo sforzo e ci sostiene nelle difficoltà. E' comprensivo e disponibile , dialoga

con noi in modo schietto e rispettoso ; si interessa a noi e ci chiede continuamente come ci sentiamo e come stiamo imparando la sua materia. Desidera farci apprendere e perciò fa tanti schemi ,usa tanti esempi ed analogie ,ed è disposto a rispiegare se non abbiamo capito »

REGOLE FONDAMENTALI IN TEMA DI DIDATTICA

1) Quello che decide il CdC in tema di didattica si fa e si mette in pratica senza lasciare a ciascun docente, seppur dissenziente, alcun margine di libertà. La democrazia, se non è mero formalismo, è basata sul rispetto delle regole che la maggioranza ha deliberato, nel rispetto delle minoranze.

2) Gli alunni per poterli valutare e aiutare occorre conoscerli bene. La scuola è rapporto umano, dialogo e partecipazione.

3) Il contratto formativo è fondamentale a livello di CdC e di singolo docente per instaurare rapporti sereni con gli alunni. La cultura del patto evita che gli alunni sentano o subiscano forme di autoritarismo ("il docente ha il coltello dalla parte del manico"); inoltre è una utile educazione alla legalità e alla cultura democratica che è fondata sul rispetto dei patti per evitare i conflitti.

LA SCUOLA OGGI di Umberto Galimberti (filosofo, Università di Venezia)

...Quindi la "bella scuola" colta e raffinata non risponde alle esigenze del mondo del lavoro professionalmente qualificato, dove non è richiesta una ridondanza di cultura umanistica, ma senz'altro una buona capacità linguistica scritta e orale, una discreta conoscenza delle lingue straniere, e una sufficiente capacità tecnica nel maneggiare quegli strumenti di informazione e comunicazione che non fanno più del libro lo strumento più importante.

Rispetto a settant'anni fa quando l'attuale tipo di scuola nacque, i bambini e i giovani sono molto cambiati. Il loro bagaglio di informazioni e di conoscenze è più extrascolastico che scolastico. Se almeno a scuola si andasse ad imparare il metodo per organizzare le conoscenze disordinatamente acquisite, già la scuola svolgerebbe un'ottima funzione. Ma a scuola si va ad imparare altri contenuti, come vogliono i programmi ministeriali, nell'assenza più completa di metodologie dell'apprendimento che sarebbero invece cosa assai preziosa.

IL METODO DI STUDIO Si insegna a far apprendere

Gli studenti, in quanto cittadini, hanno diritto come utenti della scuola, a ricevere un servizio di qualità. Starà poi a ciascuno di essi fruirne e trarne profitto, come saprà, come potrà, largamente influenzato da fatti ed eventi personali e socioambientali.

Non si insegna per insegnare. Si insegna per fare apprendere.

Assumere la logica della "programmazione" rispetto alla logica del "programma" significa invece interagire con le specifiche situazioni dei singoli studenti. Certo, il programma occorre svolgerlo, non si può prescindere dal programma.

Ma si insegna perchè qualcuno impari. Il nesso tra i due eventi è probabilistico, non deterministico. Che cosa significa?

Significa fondamentalmente due cose.

Che la riuscita degli studenti non dipende certamente solo dalla scuola.

Gli studenti sono anch'essi responsabili dell'apprendimento.

Infatti non si può insegnare a chi non ha deciso di apprendere.

La giustezza di questa affermazione è dimostrabile con un semplice esempio di buon senso comune. Avete provato a far camminare un bambino di appena un anno? Se lui non ha prima "deciso" di imparare, nessuno può insegnargli a camminare.

In secondo luogo il nesso non deterministico tra insegnamento e apprendimento significa che se i risultati non sono quelli voluti, la causa non è sempre e soltanto una carenza di applicazioni dello studente.

Noi non dobbiamo dare per scontato che l'azione di insegnamento sia valida in sè; oppure che la verifica dell'apprendimento metta in evidenza soltanto colpe o meriti dello studente; o ancora, che l'insegnante non abbia più niente da imparare.

La valutazione considerata ed effettuata in chiave retribuzionista (tanto hai fatto e tanto ti dò) da un lato non serve minimamente a mettere in discussione l'insegnamento; dall'altro serve a considerare l'apprendimento come un evento a sè, staccato, che non restituisce informazioni significative a chi insegna, per aiutarlo a capire come aggiustare l'insegnamento.

Cosa significa "insegnare a studiare"?

Significa condurre lo studente a riflettere sulla necessità di governare "con metodo" il proprio apprendimento, scegliendo le strategie individualmente più consone, vagliando modelli altrui, imparando i trucchi del mestiere dello studente. I docenti pertanto tratteranno, nella propria disciplina, preliminarmente i seguenti argomenti:

- Come si ascolta una lezione
- Perchè e come prendere appunti. Come rielaborarli
- Fare domande e partecipare alla lezione
- Come organizzare i propri quaderni
- Come usare il libro di testo
- Sottolineare e schematizzare
- Come organizzare il tempo dello studio a casa
- Perchè e come pianificare gli impegni di studio
- Produrre schemi e tabelle di lavoro
- Come gestire al meglio una interrogazione
- Ottimizzare il proprio studio con gli strumenti della tecnologia: il registratore, la videocamera, il computer
- Dove studiare, con chi
- Perchè e come riassumere con parole proprie quanto studiato
- Perchè ripetere ad alta voce o a un compagno
- Valori e limiti della memorizzazione e della rielaborazione personale
- Il valore del ripasso
- L'importanza di essere curiosi
- L'importanza di essere creativi

la citazione1

In Italia ciò che conta è la procedura.

Ma badare alla procedura senza badare al merito vuol dire che la gente e i dirigenti si trattano a vicenda come incompetenti e irresponsabili sul piano amministrativo e come competenti e responsabili sul piano delle amicizie, delle conoscenze, delle clientele, degli aggiustamenti.

Un scuola che opera secondo questi principi trasmette agli studenti una visione dei rapporti Stato-cittadino corrispondente.

(M. Sclavi, 1989)

IMPEGNI DEI DOCENTI e OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

(dalla Carta dei Servizi)

- a) Scopo dell'insegnamento non è solo quello di trasmettere delle conoscenze, ma di aiutare gli allievi a "farsi" delle conoscenze attraverso la ricerca ed il confronto, la verifica dei fatti e la loro valorizzazione, in modo da sentirsi "artefici" del proprio sapere.
- b) Verrà promosso dai docenti un metodo di apprendimento che personalizzi il più possibile la costruzione del proprio sapere da parte degli studenti.
- c) La metodologia didattica deve essere capace di fornire agli studenti un buon metodo di studio perchè quest'ultimo è essenzialmente un derivato dell'insegnamento.
- d) Saranno comunicati agli allievi gli obiettivi intermedi e finali di ogni disciplina
- e) Saranno comunicati gli obiettivi trasversali, cognitivi e comportamentali stabiliti dal Consiglio di Classe.
- f) Saranno illustrati i criteri di misurazione e di valutazione delle prove e i criteri di valutazione finale.
- g) Sarà sottolineato ed incoraggiato il progresso nell'apprendimento e stimolata la fiducia dell'alunno nelle proprie possibilità.
- i) Saranno corretti tempestivamente gli elaborati scritti al fine di utilizzare la correzione come momento formativo.
- l) I carichi settimanali saranno distribuiti in modo equilibrato
- m) Si interverrà fermamente nel richiedere il rispetto delle cose, delle persone, degli ambienti, nonché una corretta gestione delle strutture e dei materiali.
- n) Gli alunni potranno uscire dalla classe durante le lezioni solo in caso di necessità e non più di uno per volta.
- o) Si richiederà fermamente che gli studenti stiano in classe al momento dell'ingresso del docente.
- p) Sarà favorito uno scambio continuo di informazioni sui processi di apprendimento di ogni singolo alunno.
- q) Sarà operato diligentemente da ogni docente un sistematico controllo delle assenze degli allievi.
- r) I docenti avanzeranno proposte di sostituzione dei testi in uso soltanto in caso di effettiva indispensabile necessità.

Gli alunni in situazione di handicap

L'elevamento dell'obbligo scolastico assume particolare rilevanza per gli alunni in situazione di handicap.

L'integrazione di questi ragazzi si baserà sulla partecipazione attiva e responsabile ai processi di insegnamento/apprendimento all'interno del gruppo classe, ma anche sulla possibilità di far loro seguire percorsi differenziati e adeguati alle effettive possibilità e alle strategie di apprendimento di ciascuno, soprattutto nel caso di handicap che comportino un certo grado di ritardo mentale.

L'obiettivo fondamentale da perseguire sarà quello della crescita comportamentale e cognitiva che comporta scambi, rapporti ed esperienze che coinvolgono, contemporaneamente, le dimensioni: corporea, affettiva, relazionale e cognitiva. L'acquisizione di abilità e apprendimenti si riferirà soprattutto a quelli da spendere nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

La Programmazione educativa personalizzata mirerà, infatti, soprattutto alla definizione del progetto di vita, condiviso dall'allievo e dalla sua famiglia, e dovrà contenere - oltre alle indicazioni relative al percorso scolastico (formazione culturale, autonomia personale e sociale ecc.) - l'indicazione dei percorsi integrati di istruzione e di formazione professionale, realizzati anche mediante accordi con i centri di formazione professionale riconosciuti, allo scopo di facilitare la prosecuzione degli studi o il passaggio alla formazione professionale o al mondo del lavoro e alla vita sociale.

Nell'Istituto, inoltre, opera il GIO, o Gruppo Interno Operativo, composto da due insegnanti per ciascun Consiglio di classe in cui sono inseriti alunni portatori di handicap, i genitori degli stessi, gli operatori dei servizi e alcuni studenti, "con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dai piani educativi" (Legge 5 febbraio 1992, n.104 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).

CONSIGLI DI CLASSE E DIPARTIMENTI

(GRUPPI E FIGURE DI RIFERIMENTO IMPORTANTI NELL'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA)

Mentre la tendenza all'individualismo può essere considerata naturale, perchè corrisponde all'ansia di ciascuno, la collegialità è il risultato di un processo culturale, deliberato, intenzionale. È una scelta di mettersi al servizio di un compito rispetto al quale si riconosce la propria non autosufficienza. Il bravo insegnante non lavora da solo.

Un istituto scolastico eroga un servizio complesso rispetto al quale i contributi dei singoli docenti sono senz'altro parziali.

La programmazione è il momento in cui si fissano gli obiettivi da raggiungere, e li si confronta con le risorse disponibili.

Programmare non significa fissare gli obiettivi. Significa fissare obiettivi controllabili.

Vuol dire programmare il controllo.

Il De Fazio ha una struttura costituita da unità verticali, i Dipartimenti, gruppi disciplinari che sono serbatoi di risorse specializzate; e da unità orizzontali, i Consigli di Classe, che operano per progetto.

Maggiore collegialità significa consolidare questi organi specifici, fissando regole che rafforzino i vincoli di coordinamento e integrazione delle prestazioni dei singoli all'interno dei Dipartimenti (vincoli relativi ai contenuti disciplinari minimi) e dei CdC (vincoli relativi all'unitarietà del servizio offerto agli stessi studenti).

Nelle finalità educative in senso lato e nei programmi ministeriali della scuola si possono leggere tre linee di crescita formativa diverse, anche se integrate, che possono essere tradotte in tre diversi curricula.

Il curriculum esplicito fa riferimento ai saperi disciplinari da trasmettere agli alunni.	I Dipartimenti si occupano del curriculum esplicito, progettandolo a livello di istituto.
Il curriculum implicito è relativo alla crescita dell'alunno come persona e allo sviluppo delle sue attitudini e capacità relazionali, espressive, decisionali, comunicative. Il curriculum trasversale infine riguarda l'acquisizione da parte dell'alunno di un metodo di studio e di lavoro che gli consenta di apprendere tutte le discipline e di prepararsi a continuare ad apprendere anche fuori della scuola.	I Consigli di classe si occupano del curriculum implicito e di quello trasversale.

I Consigli di classe

Sono composti da tutti i docenti che insegnano in una classe.

La nostra esperienza ci ha insegnato che i CdC quando operano sulla base della individuazione dei cosiddetti obiettivi educativi e cognitivi trasversali si trasformano in organi burocratici che producono ogni anno solo carte. Abbiamo deciso perciò che nei CdC si dovesse parlare di cose concrete e non astratte. Che non si dovesse parlare più di obiettivi trasversali (astrattezze che in quanto tali nessuno è in grado di controllare se sono stati raggiunti) ma degli allievi in carne ed ossa e con nome e cognome, solo degli allievi. Nel De Fazio, perciò, i CdC oggi operano sulla base di diagnosi ("l'osservare e ascoltare" sistematico) per aiutare la crescita personale di ciascuno allievo.

Il lavoro collegiale si pone il problema di sorvegliare con attenzione, in modo concordato e strutturato, i processi e le dinamiche psicosociali nella classe (curricolo implicito); di insegnare e far apprendere un metodo di lavoro (curricolo trasversale).

Si pensi a quest'ultimo.

Ogni persona si costruisce un suo metodo di studio e di lavoro, che affina continuamente durante tutta la sua vita. Il docente, non fosse altro che per la sua esperienza di adulto, oltre che di esperto, è in grado di aiutare l'allievo a costruire in concreto un metodo che sia funzionale, utile ai fini del profitto scolastico.

Oppure si pensi al curricolo implicito.

Ogni docente, anche se nega di volersi occupare degli aspetti educativi, educa con il proprio comportamento, con il proprio modo di parlare e di vestire, con quello che si fa e che non si fa.

Insomma con l'esempio.

In campo educativo si impara talvolta più guardando e imitando, che ascoltando.

Agendo su queste due aree riteniamo che possano ottenersi impegno e motivazione da parte degli allievi.

Le modalità operative sono le seguenti:

Nel CdC ciascun docente porta una riflessione (**diagnosi**) sullo stato di apprendimento della sua disciplina da parte di ciascun allievo.

Le carenze e potenzialità diagnosticate sono dallo stesso docente poste in relazione con una o più cause plausibilmente individuabili in una (o nelle) componenti non disciplinari, indicandole in modo esplicito e concreto.

Si passa quindi ad una specifica diagnosi di gruppo che consenta collegialmente di individuare, in una forma suscettibile di verificabilità, dei problemi da affrontare insieme.

Dopodichè il CdC stabilisce le priorità a cui orientare l'azione collegiale e i lineamenti di una azione comune per intervenire sul problema assunto come prioritario.

Si fissano le consegne (iniziative, tempi) che ciascuno attuerà mentre insegna la sua disciplina.

Infine si verificano i risultati dell'azione comune per decidere se proseguire sulla strada intrapresa oppure se occorre rivedere la strategia scelta.

Ogni C.d.C. progetta sulla base di pochi obiettivi, corsi d'azione, sequenze di prestazioni, comportamenti. Tutti però definiti chiaramente e senza ambiguità.

Solo se sono chiari gli obiettivi possono essere condivisi.

Organizzazione, in chiave cognitiva, infatti vuol dire costruzione di significati condivisi, capaci di conferire un senso comune all'agire collettivo.

Ogni CdC agisce rispettando le due regole fondamentali: **"Proviamo!"** e **"Rispettiamo i patti"**.

Il nostro lavoro di gruppo cerca di mettere in atto tentativi sistematici di ricondurre sotto un controllo razionale (stabilendo nessi causali tra azioni, eventi, risultati) una realtà che per sua natura sfugge a questa pretesa, muovendosi secondo logiche proprie.

Allora "Proviamo!" significa recuperare il valore creativo della parola "progettare", che cerca di incidere sulla realtà indagata, piuttosto che subirla. Dopo le analisi, occorre scommettere, rischiare un'ipotesi. Che facciamo concretamente per aiutare Paolo ?

"Rispettiamo i patti" vuol dire semplicemente che gli accordi, una volta stabiliti in gruppo, vanno rispettati. Una volta che si è impegnata la propria libertà individuale accettando di subordinarla a un

accordo con qualcun altro, non ci si può ritirare unilateralmente finchè dura il progetto o il ciclo di azione.

Sarà la verifica empirica, saranno i risultati effettivi a restituire a ciascun docente la libertà di ricredersi o riproporre punti di vista personali.

Nella riunione del consiglio di classe l'OdG sarà il seguente:

- 1) Analisi preliminare della situazione di partenza degli allievi della classe
- 2) Prima diagnosi collegiale sugli alunni a rischio di insuccesso scolastico.
- 3) Impegni comuni dei docenti per intervenire sulle cause dell'insuccesso scolastico degli studenti individuati (metodo di studio e aspetti relazionali-affettivi)
- 4) Individuazione degli studenti con frequenza irregolare e/o comportamento censurabile: strategie comuni dei docenti

- La **programmazione di classe** (le decisioni , i compiti , gli impegni assunti collegialmente e anche le linee essenziali del *contratto formativo* eventualmente concluso con le classi) sarà riportata , rispettando l'ordine dei punti di cui all'OdG, a pag. 4 e segg. del registro dei verbali delle riunioni del CdC.

Il verbale della riunione (a pag.11) darà conto invece delle presenze e del confronto di opinioni sviluppatosi tra i docenti per pervenire alla programmazione .

Il piano di lavoro di ciascun docente deve essere redatto sul modello fornito dalla scuola e consegnato al DS il giorno 30 novembre.

I CdC non possono tenersi se è assente la maggioranza dei docenti

-COORDINATORE ASSENTE: sostituito dal docente con maggiore anzianità di servizio

-SEGRETARIO ASSENTE : il coordinatore sceglie il sostituto oppure procede al sorteggio

COMPETENZE DEL **RESPONSABILE DI CLASSE**

- 1) Presiede ,per delega del preside , relativamente alle sedute ordinarie , i CdC ,organizzandone il lavoro. Coordina la programmazione di classe per quanto riguarda sia le attività curricolari che extra ,con particolare attenzione all'organizzazione dell'area di approfondimento. Può convocare il CdC in via straordinaria ,previa consultazione con il preside e con gli altri docenti della classe.
- 2)E' responsabile in modo particolare degli studenti della classe ,cerca di favorirne la coesione interna e si tiene regolarmente informato sul loro profitto tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio.
- 3) All'interno della classe costituisce il primo punto di riferimento per i nuovi insegnati (compresi i supplenti temporanei) circa tutti i problemi specifici del CdC ,fatte salve le competenze del preside.
- 4) Si fa portavoce delle esigenze delle tre componenti del Consiglio cercando di armonizzarle fra di loro.
- 5) Informa il preside ed i suoi collaboratori sugli avvenimenti più significativi della classe riferendo sui problemi rimasti insoluti.
- 6) Mantiene il contatto con i genitori ,fornendo loro informazioni globali sul profitto ,sull'interesse e sulla partecipazione degli studenti ,nei casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento ,attraverso la segreteria informa per iscritto e/o convoca i genitori.
- 7) Si preoccupa della corretta tenuta del diario di classe ,controlla regolarmente le assenze degli alunni e compila il relativo registro ,verifica l'esistenza di un equilibrato carico di lavoro a casa e di verifiche a scuola per le singole discipline.
- 8) Al fine di giungere ad una conoscenza il più possibile approfondita degli allievi e dei loro problemi , è invitato a mettere a disposizione dieci ore all'anno per i colloqui con gli studenti della classe. Tali ore vengono utilizzate anche per l'espletamento di tutti i compiti previsti.
- 9) Redige i verbali delle riunioni .

COMPETENZE DEL **DIRETTORE DI DIPARTIMENTO**

- 1) Presiede le riunioni di dipartimento che ha il potere di convocare ,previa informazione al preside, anche in momenti diversi da quelli ordinari e ne organizza l'attività fissando l'OdG.
- 2) Sollecita , in tale veste, il più ampio dibattito tra i docenti impegnando tutto il gruppo alla ricerca di proposte, elaborazioni , soluzioni unitarie in ordine a
 - progettazione disciplinare di unità didattiche
 - iniziative di promozione dell'innovazione metodologica-didattica
 - individuazione degli obiettivi propri della disciplina per le varie classi ,e della loro interrelazione con gli obiettivi educativi generali
 - individuazione dei criteri e dei metodi di valutazione degli alunni ,per classi parallele
 - definizione degli standards di programma e dei contenuti minimi disciplinari a cui ogni docente si dovrà attenere
 - individuazione di soluzioni unitarie per l'adozione dei libri di testo
- 3) Promuove l'intesa fra i docenti della medesima disciplina per la stesura di prove comuni da sottoporre agli alunni per la verifica dell'acquisizione dei saperi minimi
- 4) Promuove tra i colleghi il più ampio scambio di informazioni e di riflessioni sulle iniziative di aggiornamento, sulle pubblicazioni recenti, sugli sviluppi della ricerca metodologica-didattica inerente le discipline impartite.
- 5) Si rende disponibile per favorire le iniziative di tutoring nei confronti dei docenti di nuova nomina.

COMPETENZE DEL **DOCENTE RESPONSABILE DI LABORATORIO**

- 1) Giuridicamente è sub-consegnatario dei beni mobili che compongono ogni singolo laboratorio di cui ha, per il periodo di consegna, piena responsabilità e di cui risponde a tutti gli effetti (art.17 DI 28-5-75) "La custodia del materiale didattico ,tecnico e scientifico dei gabinetti dei laboratori e delle officine è affidata dal preside ai rispettivi docenti mediante elenchi descrittivi compilati in doppio esemplare, sottoscritti dal preside e dal docente interessato che risponde della conservazione del materiale affidatogli. L'operazione dovrà risultare da apposito verbale.";
- 2) In tale veste ,provvede al controllo del materiale ,al coordinamento delle attività nell'utilizzo del laboratorio da parte di più docenti, alla tempestiva segnalazione delle anomalie ,guasti ,furti ,ecc. che si dovessero verificare ,avvalendosi della collaborazione del personale tecnico.
- 3) Fa osservare il regolamento d'uso del laboratorio e ne propone le opportune integrazioni e rettifiche.
- 4) Fa parte della commissione acquisti e collaudi ed esprime pareri e proposte al preside e al CdI in ordine alle spese di investimento e di funzionamento inerenti il materiale da destinare al laboratorio di cui è responsabile . Firma i verbali di collaudo dei beni di nuovo acquisto ed i verbali di scarico inventariale dei beni non più utilizzabili.
- 5) Controlla l'uso del materiale di consumo necessario al funzionamento del laboratorio ,dispone in merito alle giacenze ed alle scorte del materiale stesso coordinandosi con i collaboratori tecnici perché provvedano ai rifornimenti presso il competente ufficio.
- 6) Provvede a fornire al personale ausiliario tutte le istruzioni necessarie alla pulizia dei locali e del materiale di laboratorio.
- 7) Nell'ambito dell'autonomia e dell'autorità di cui è investito dispone quanto è necessario per l'ottimale organizzazione ed il migliore funzionamento del laboratorio.

ATTIVITA' D'INSEGNAMENTO AGGIUNTIVO : QUADRO D'INSIEME

RECUPERO MATTINO obbligatorio	RECUPERO POMERIGGIO facoltativo (F) o obbligatorio (O)
Controllo frequenza Per studenti difficili	Sportello dello Studente per alunni fascia bassa F
Forme di Recupero durante la didattica ordinaria Per studenti fascia bassa	Corso di recupero per discipline che presentino molti alumni in situazione di carenze O
Pausa didattica Per tutti	Corso di recupero per motivi straordinari Per tutti O
Tutoring per studenti demotivati	Help Italiano, matematica , economia aziendale Per studenti fascia bassa O
ATT. INSEGNAMENTO POMERIGGIO Facoltativa nelle proprie classi	RECUPERO MATTINO Facoltativo Nelle proprie classi
Un'ora di rinforzo Per gruppi di alunni fascia media	Lezioni in occasione delle assemblee di istituto Per tutti
Fuori scuola : visite, viaggi, progetti, ricerche, conferenze, con orario che supera quello scolastico. Per tutti	Compresenza (con accordo docenti) Per tutti

Approfondimento per alunni fascia alta	
Metodo di studio Per classi del biennio	
	Per tutti
Ripasso di un argomento proposto dal docente.	
	Per tutti

- ❑ Tutte le attività sono retribuite solo nel caso di effettivo svolgimento con la presenza degli alunni.
- Gli alunni che non si presentino dopo una prenotazione saranno esclusi dall'attività.
- Ogni docente evidenzia sul registro la fascia bassa, media e alta in cui situa l'alunno.
- Tutte le attività, svolte agli studenti indirizzati per fascia, sono certificate dall'insegnante sul registro personale.
- Obbligatoria o facoltativa è intesa l'attività sia per gli alunni che per i docenti.

STRATEGIE e TIPOLOGIE DI RECUPERO

PREMESSA : INDIVIDUALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO

Dopo l'OM 266 del 21-4-97 sugli scrutini finali , con la nota informativa del MPI (5.5.97) è stato chiarito che “ le iniziative che la scuola potrà assumere per colmare le deficienze formative nel corso dell'anno non saranno soltanto i vecchi corsi di recupero, ma esse potranno sostanziarsi in iniziative di vario genere che la scuola potrà e dovrà autonomamente organizzare , secondo esperienze già avviate e realizzate diffusamente in alcune scuole negli anni scorsi , come lo sportello dell'alunno , il workshop, l'intervento individualizzato e simili ”.Il superamento delle carenze formative dovrà essere raggiunto sulla base di criteri modalità e interventi da realizzare da parte di ciascuna scuola autonomamente ,come afferma il comma 5 bis dell'OM in esame , sulla base dei poteri conferiti dall'art.21 L.59/97; i docenti dovranno accertare il superamento di tali carenze.

Con il recupero noi possiamo garantire quel minimo di individualizzazione che è fattibile. Cioè che cosa?

1) Almeno una valutazione analitica, che precisi i termini e gli aspetti individuali delle difficoltà di apprendimento di ciascun allievo. La scuola deve assicurare, garantire, una diagnosi precisa, tempestiva e un'indicazione di terapia individualizzata per ogni studente. A un buon professionista della formazione è legittimo domandare di interpretare le cause e le manifestazioni di un insuccesso scolastico, sapendone indicare i livelli di gravità. Il giudizio può trasformarsi nel tempo, poiché è in mutamento continuo il processo di apprendimento. La diagnosi non sarà pertanto mai definitiva e l'intervento didattico integrativo deve essere legittimato in molti momenti dell'anno. Questo è il compito specifico che deve assumere il consiglio di classe. Noi dobbiamo capire non «cosa lo studente non sa o non sa fare» ma «perché». Va valutato caso per caso quale tipo di intervento sia più idoneo per trattare specifiche situazioni di insoddisfacente rendimento.

2) I « corsi di recupero » non possono essere una mera ripetizione della lezione frontale del mattino. Se infatti l'insuccesso dello studente è determinato soprattutto da “cause” più che da “mancanze”, sbaglierebbe la scuola che riproponesse nei corsi di recupero il proprio insegnamento ordinario.

Appare evidente che l'azione con il piccolo gruppo dovrà coincidere non con una lezione frontale ma con una serie di attività differenziate per ogni studente, rispetto alle quali il docente è chiamato ad un ruolo di tutor, esperto, coordinatore, facilitatore, potenziatore, a seconda dei casi.

Tipologie di recupero

1. Lo Sportello dello Studente (pomeriggio)

Questo servizio deve rispondere alle esigenze del singolo alunno di fascia medio-bassa per recuperare parti di programma non assimilate, non per colmare le gravi lacune di un numero elevato di studenti in una materia specifica.

Lo SdS non è ideato per allievi già bravi e desiderosi di approfondimento (vedi n. 4).

Dato il numero esiguo di docenti disponibili a fare lezioni di Sportello, i docenti non possono svolgere queste lezioni con i propri alunni.

2. I corsi di recupero estivi per gli alunni "sospesi" nello scrutinio

A partire dall'a.s. 2007-2008 si svolgono nel mese di luglio per le materie : economia aziendale; italiano; matematica; informatica. La verifica viene fatta secondo le modalità fissate dal Dipartimento.

3. Help (pomeriggio)

Corsi di recupero per un numero fisso di ore con il proprio docente, se disponibile, durante l'anno per le classi dove, nonostante i tentativi di recupero nelle ore mattutine, un numero elevato di alunni ha una preparazione tale da nuocere al normale andamento didattico del gruppo classe.

Idealmente il corso andrebbe fatto a fine trimestre. Il docente, una volta individuato il gruppo di allievi con gravi difficoltà (non più di dieci per classe) e sentito il parere del consiglio di classe, può decidere liberamente di anticipare il recupero.

Per consentire un approccio realistico alla difficoltà di alcuni alunni, si suggerisce ai consigli di classe di limitare la frequenza ai corsi a non più di tre materie per il singolo alunno.

4. Approfondimento (pomeriggio)

Per approfondimento o studio pomeridiano in gruppi anche di classi diverse, specificamente per alunni meritevoli che desiderano migliorare il metodo di studio e/ o in vista di una verifica, sarà disponibile un pacchetto di dieci ore per classe. Le lezioni, su richiesta scritta degli alunni e previa autorizzazione del coordinatore di classe, saranno tenute dal docente curricolare, se disponibile.

Le tipologie di intervento “mattutino” obbligatorie per tutti i docenti sono:

1) IL CONTROLLO DELLA FREQUENZA

preliminare ad ogni discorso sul "recupero" è il controllo della frequenza e la giustificazione delle assenze. Nessun genitore (o studente) potrà mai e in qualsiasi sede lamentare il MANCATO RECUPERO da parte della scuola se la scuola dimostrerà che lo studente, di sua iniziativa, e senza motivo, si è assentato spesso.

Perciò ASSENZE : MOLTE --- RECUPERO : IMPOSSIBILE

2) IL RECUPERO DURANTE LA DIDATTICA ORDINARIA

il recupero durante la normale attività didattica costituisce lo strumento primario di intervento.

Esso costituisce l' « individualizzazione del processo di apprendimento ».

Se la “scuola ordinaria del mattino” non può oggettivamente assumere una pedagogia individualizzata, noi ci impegniamo con il recupero a garantire quel minimo di individualizzazione che è fattibile. Cioè che cosa?

La scuola assicurerà, garantirà, una diagnosi precisa, tempestiva e un'indicazione di terapia individualizzata per ogni studente. Questo è il compito specifico del docente.

Il docente può differenziare per ogni studente le modalità di intervento:

- lavoro svolto a casa e controllato dal docente
- lavoro guidato in classe
- forme miste di lavoro guidato in classe e di lavoro svolto a casa
- inserire l'alunno in difficoltà in attività di gruppo
- « mutuo insegnamento », cioè affiancamento all'allievo di un compagno bravo in funzione di tutor.

Esso viene reso esplicito agli interessati sul registro personale attraverso la scheda individuale dell'alunno

3) IL TUTORING PER GLI ALUNNI DEMOTIVATI

alla fine del I trimestre ciascun CdC potrà affiancare un docente tutor (c.d. Virgilio) all'/agli alunno/i individuato/i come demotivato/i .

Il docente-Virgilio è scelto dal CdC ed è :

- a. un punto di riferimento per l'allievo in difficoltà, l'adulto che facilita il dialogo con i docenti, con l'istituzione e tra questi e la famiglia
- b. il docente che trova il tempo di comunicare con lo studente, per conoscerlo meglio e capire le presumibili cause della demotivazione

L'attività di tutor si svolgerà soltanto nelle classi e per il monte ore che la scuola deciderà.

LA FILOSOFIA DEL RECUPERO

1. I CORSI NON DEVONO REPLICARE LE LEZIONI FRONTALI

Due altre cose dovrebbero essere scontate. La prima riguarda una accurata e precisa specificazione delle modalità di recupero mattutine e *in itinere*, le quali, come tali, debbono riguardare ed essere svolte obbligatoriamente da tutti i docenti.

La seconda consente di chiarire lo svolgimento di eventuali « corsi di recupero » (Idee di fine trimestre) che non possono essere una mera ripetizione della lezione frontale del mattino. Se infatti l'insuccesso dello studente è determinato soprattutto da "cause" più che da "mancanze", sbaglierebbe la scuola che riproponesse nei corsi di recupero il proprio insegnamento ordinario.

Non si tratta infatti di fornire agli studenti tempi supplementari o aggiuntivi, di imporre lo studio o un metodo di studio, ma di agire sulle cause dell'insuccesso con una professionalità specialistica.

Il problema allora si pone soprattutto in quei casi in cui in una materia vengono evidenziate insufficienze diffuse per le più svariate ragioni pregresse. Per essere chiari, ammettiamo che un docente segnali al I trimestre 15 alunni su 20 come « insufficienti ». In questo caso delle ore pomeridiane aggiuntive possono rimediare e far migliorare l'apprendimento se rimane uguale la proposta formativa? Una risposta del genere, « quantitativa » e non « individualizzata », è ipotizzabile soltanto in casi determinati, quando si sono perse (per assenza del docente, per es.) molte lezioni; oppure se l'anno precedente non risultano svolti argomenti essenziali e propedeutici.

Ecco perché la "filosofia" degli interventi di recupero nel De Fazio è stata sempre quella di operare per piccoli gruppi, individualizzando per quanto possibile l'insegnamento e facendolo adattare ai vari stili di apprendimento, sino al limite, alla consulenza individualizzata richiesta dallo studente come una lezione privata che abbiamo chiamato Sportello. Come si fa a ad attuare una pedagogia dell'individualizzazione in un'unica aula, in un unico tempo di lezione, in un tempo dato per lo svolgimento del programma?

2. PERCHE' L'EQUIPE DELLO SPORTELLO

A valle della valutazione analitica del cdc abbiamo la necessità di formare un'equipe di docenti che operi con specifica professionalità nelle attività di Sportello e di Help.

Dal momento che lo Sportello è una consulenza richiesta dallo studente c'è una prima necessità ravvicinata, che può sembrare paradossale e invece conferma i presupposti degli interventi didattici integrativi. Essa consiste nell'azione di filtro - rispetto alle richieste ricevute - che l'equipe dello Sportello deve innanzitutto svolgere. Essa deve quindi specializzarsi anche nel valutare caso per caso la *produttività* dell'intervento scegliendo di aiutare *soltanto* alunni che possono avere una spinta decisiva per uscire dalle difficoltà. Operando talvolta anche una "rinuncia motivata all'intervento" da parte della scuola, quando le cause dell'insuccesso scolastico vengono fatte risalire a cause extradidattiche (crisi personali, familiari, rifiuto consapevole dello studio per altri progetti di vita) come tali non rimediabili con una consulenza .

3. HP

Per quanto riguarda l'Hp, è necessario porsi una domanda che è la seguente:

Da dove si parte per il recupero, dai contenuti o dalle capacità?

I contenuti sono i segmenti di un sapere, quelli che di solito fanno da titolo ai capitoli dei libri di testo. Pertanto è chiaro che essi debbano avere tutto lo spazio adeguato.

Ma l'insuccesso scolastico si evidenzia allorchè mancano alcune capacità della sfera cognitiva che impediscono o indeboliscono acquisizioni successive.

Tali capacità si chiamano "saperi di rete" e consistono in operazioni semplici e complesse della mente che si particolarizzano nelle singole discipline ma si articolano nella testa dell'individuo in apprendimento.

Non ricordare le date di nascita o di morte di Manzoni significa non possedere dei "contenuti".

Ma non saper collocare Manzoni in un certo periodo storico vuol dire non possedere una certa capacità, la capacità di saper collocare un elemento nel suo contesto, ovvero di saper riconoscere il ruolo del micro rispetto al macro e viceversa.

La capacità di sintesi, di analisi, di inferenza, di risoluzione di problemi, di riconoscimento e governo di più variabili, di classificazione, di comparazione, di deduzione, di induzione, di simbolizzazione, di passaggio dal concreto all'astratto o dall'astratto al concreto, di misurazione, di congruenza, di coerenza, sono capacità (saperi di rete) riconoscibili nel processo di apprendimento delle lingue, delle scienze, della matematica, della fisica, ecc....

In presenza di insuccesso, si osserva che non sono consolidate nello studente proprio queste acquisizioni che abbiamo chiamato saperi di rete. Ecco allora spiegata la necessità di avere degli insegnanti-specialisti che operino il recupero prevalentemente sui saperi di rete. Anche la didattica quindi va diversificata e vanno formati dei docenti con specifica competenza in questo tipo di recupero che abbiamo chiamato Hp.

▪ RIASSUMENDO

I principi sui quali riconsiderare le attività di recupero nel De Fazio sono:

a) rifiutare l'equazione "insufficienza = recupero"

Non tutti gli studenti che abbiano insufficienze vanno avviati al recupero. Le cause dell'insuccesso scolastico devono essere rimediabili. Occorre una valutazione della produttività dell'intervento. Altrimenti si corre il rischio dell'inefficienza e dell'accanimento terapeutico. Non si può proporre una integrazione didattica ad uno studente che abbia dato ripetuta prova di non attribuire valore all'offerta fondamentale.

b) affrontare col recupero solo "le cause rimediabili dell'insuccesso scolastico" e avviare al recupero solo gli studenti "regolari", che abbiano cioè carenze in alcune materie.

c) distinguere le attività aggiuntive di insegnamento secondo la finalità che perseguono, recupero, rinforzo, ripasso, approfondimento, consulenza, orientamento.

d) "le scuole hanno piena autonomia per quanto riguarda la scelta degli strumenti attraverso i quali promuovere il recupero del profitto... (dalla CM n° 492 del 7.8.96)

Dopo l'OM 266 del 21-4-97 sugli scrutini finali, con la nota informativa del MPI (5.5.97) è stato chiarito che "le iniziative che la scuola potrà assumere per colmare le deficienze formative nel corso dell'anno non saranno soltanto i vecchi corsi di recupero, ma esse potranno sostanziarsi in iniziative di vario genere che la scuola potrà e dovrà autonomamente organizzare, secondo esperienze già avviate e realizzate diffusamente in alcune scuole negli anni scorsi, come lo sportello dell'alunno, il workshop, l'intervento individualizzato e simili". Il superamento delle carenze formative dovrà essere raggiunto sulla base di criteri modalità e interventi da realizzare da parte di ciascuna scuola autonomamente, come afferma il comma 5 bis dell'OM in esame, sulla base dei poteri conferiti dall'art.21 L.59/97; i docenti dovranno accertare il superamento di tali carenze.

FORME DI RECUPERO DURANTE LA DIDATTICA ORDINARIA		
Ritardi e/o carenze	Obiettivi da raggiungere	Strategie
Assenza di motivazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppo di autostima ➤ Rispetto degli impegni di studio ➤ Conoscenza delle finalità della disciplina ➤ Abilità di pianificazione dello studio 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rinforzo positivo ➤ Ascolto/dialogo ➤ Creazione di situazioni di sicuro successo ➤ Esplicitazione delle finalità della disciplina ➤ Esercitazioni individuali guidate
Mancanza di metodo di studio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppare abilità di comprensione ➤ Sviluppare abilità di classificazione ➤ Sviluppare abilità di memorizzazione ➤ Sviluppare abilità di rielaborazione ed esposizione ➤ Sviluppare abilità di applicazione 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Guida all'uso del libro di testo ➤ Esercitazioni guidate di stesura di appunti, e di abilità di sottolineatura ➤ Mappe concettuali ➤ Semplificazioni di parti di programma/Lucidi ➤ Mnemotecniche di visualizzazione ed associazione ➤ Composizione di concetti chiave in sequenza logica e verbalizzazione dell'esperienza ➤ Esercitazioni individuali e/o a gruppi
Assenza di prerequisiti/ conoscenze ed abilità propedeutiche	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Acquisizione di una rete di conoscenze semplici ➤ Acquisizione di parti di programma mancanti e/o di abilità propedeutiche 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Didattica breve ➤ Esplicite consegne di studio ➤ Esercizi suppletivi guidati ➤ Gruppi di lavoro cooperativo
Strategie collettive di recupero	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pause didattiche mensili ➤ Controllo della frequenza ➤ Richieste di appoggio alle famiglie ➤ Semplificazioni e schematizzazione di conoscenze e procedure ➤ Esplicitazione di obiettivi e criteri di valutazione 	
Tempi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 25% dell'orario settimanale di ogni disciplina ➤ es. Storia – orario settimanale n. 2 ore; recupero ½ ora 	

**CRITERI DEL COLLEGIO DOCENTI
PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI
(O.M. 21 maggio 2001,n. 90)**

Il Collegio dei docenti dell'I.T.C. DE FAZIO di Lamezia Terme determina i seguenti criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini finali, al fine di assicurare OMOGENEITA' DI COMPORTAMENTI NELLE DECISIONI DI COMPETENZA DEI SINGOLI CONSIGLI DI CLASSE, per come richiesto dalla Legge 8 agosto 1995 n.352. I CdC dovranno attenersi.

Per deliberare la non promozione di un alunno occorrono diffuse insufficienze nel quadro complessivo delle materie unite ad altri elementi negativi quali lo scarso impegno, le frequenti assenze e le entrate posticipate. Tali ulteriori valutazioni di natura comportamentale, a fronte delle insufficienze riportate — di per sé stesse sufficienti a sorreggere il giudizio negativo — non devono rappresentare altro che una ulteriore specificazione delle ragioni poste a base della decisione di non ammettere un allievo alla classe successiva.

COLLEGIALITA' Il voto per le singole materie è assegnato, in ogni caso, dal CdC, il quale fa sue e inserisce le proposte di voto dei singoli docenti in un quadro unitario in cui si delinei un vero e proprio giudizio di merito sulla diligenza, sul profitto e su tutti gli altri fattori inerenti, nelle varie forme, l'attività scolastica nel suo complesso e lo svolgimento formativo dell'alunno.

Si dovrà, pertanto, escludere l'accettazione burocratica delle proposte dei singoli insegnanti come acritica "lettura" dei risultati, considerati come acquisiti e richiedenti soltanto un atto di sanzione formale. Si eviterà così che un malinteso rispetto delle competenze dei singoli spinga il CdC a limitarsi all'accettazione pura e semplice delle proposte formulate dal professore della materia.

La deliberazione dell'organo collegiale (che può accogliere o modificare la proposta del singolo docente) deve basarsi, oltre che sul rispetto della normativa, anche sull'adeguata ed equa valutazione degli atti e dei risultati presentati dal docente (prove di verifica, valutazioni periodiche, relazioni valutative, ecc.) e alla luce di criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti.

Lo scrutinio finale presuppone un collegio "perfetto", dove siano presenti senza eccezione alcuna tutti i docenti della classe. Perché le norme, risalenti al 1925, pretendono che i docenti si riuniscano? Ancora oggi troppi docenti fingono di non conoscere la risposta a questa domanda "storico-culturale". Ogni docente, in seno al consiglio, ambirebbe ad essere l'ago della bilancia. L'organo collegiale si vorrebbe che diventasse un organo monocratico; al massimo una diarchia o un triumvirato con poteri di supremazia su altri otto, nove colleghi. Ma lo scrutinio non è previsto per ratificare i voti dei singoli ma piuttosto per sviluppare un confronto tra punti di vista diversi su una persona in formazione che chiamiamo alunno. Lo scrutinio inoltre non è un mercato dove i voti si alzano o abbassano attraverso una contrattazione tra compratori e venditori ma una riunione di una comunità educativa che discute fino a esaurire tutti gli approfondimenti, necessari o opportuni, sulla natura e sulle caratteristiche del voto proposto dal singolo. Questo vuole la normativa vigente e se così non fosse non ci sarebbe neppure bisogno di riunirsi: basterebbe che ogni docente facesse conoscere da casa i voti proposti e le decisioni sarebbero formalizzate da un assistente amministrativo sulla base di parametri oggettivi prefissati (ad es., bocciatura con tre gravi insufficienze). E' il meccanismo di aggiudicazione degli Oscar.

Premesso quindi che tutti i voti attribuiti agli studenti in sede di scrutinio quadrimestrale o finale sono "voti di consiglio", nel senso che, di tutte le valutazioni formali scritte sugli atti, la responsabilità è collegiale, anche quando, com'è nella stragrande maggioranza dei casi, il consiglio

si limita a prendere atto della proposta di voto del docente di ogni singola disciplina e la ratifica, accettandola unanimemente; in taluni casi, la proposta di voto può venire modificata, su iniziativa di chi presiede o di qualunque altro componente il consiglio di classe. Il nuovo voto proposto viene attribuito all'allievo, all'unanimità o a maggioranza, con i riflessi che ne conseguono, ma tale voto non ha una natura diversa dagli altri. Non è, insomma, un "voto di consiglio", dal momento che tutti lo sono. Ovviamente la proposta di modifica deve essere motivata, o da ragioni "intrinseche" (ad es. voto non congruente con le valutazioni analitiche) o da ragioni educative più generali; in ogni caso il consiglio di classe, nel merito delle proprie decisioni, è assolutamente sovrano, rispondendo ovviamente sia della correttezza procedurale e formale, sia della legittimità della decisione assunta di promozione, non promozione, ecc. Né più né meno quello che fa qualsiasi Parlamento.

PROCEDURA Pertanto:

- a) Ciascun professore farà conoscere ai colleghi del consiglio i giudizi e i voti riportati dall'allievo nelle interrogazioni e nelle prove scritte (in "congruo numero": significa che non devono essere "isolate") ed il proprio giudizio complessivo brevemente motivato; il voto sul comportamento si assegna, su proposta del responsabile di classe, a maggioranza.
- b) Dopo che tutti gli insegnanti avranno formulato le loro motivate proposte di voto, il consiglio discuterà al fine di deliberare se l'allievo possa essere dichiarato promosso o non promosso alla classe successiva;
- c) Nel primo caso (promozione) il CdC assegna i voti, nessuno dei quali può essere inferiore a 6/10. Nel secondo caso (non promozione) assegna i voti e motiva il giudizio di esclusione dalla promozione. Nel terzo caso sospende il giudizio e delibera in quali e quante materie l'allievo dovrà recuperare con lo studio estivo. La sospensione del giudizio non può riguardare più di tre materie, essendo altrimenti impossibile il recupero estivo, a casa o a scuola.
- d) La deliberazione di promozione o non promozione e ogni altra deliberazione possono essere assunte all'unanimità o a maggioranza. Il voto proposto da ogni singolo docente è immodificabile dallo stesso, ma solo il consiglio, attraverso e per mezzo delle votazioni già richiamate, può modificarli. Sul verbale, per la necessaria trasparenza, vanno menzionati i nomi dei componenti la "minoranza" e le motivazioni espresse circa il voto contrario a quello della "maggioranza".

VERIFICA E VALUTAZIONE : gli impegni fondamentali dei docenti

Lo svolgimento di verifiche più frequenti e regolari, tali da facilitare il procedimento di insegnamento/ apprendimento, è una finalità che ciascun docente deve porsi a contatto con ciascuna classe.

In particolare, il docente potrà:

- rendersi conto dell'efficacia del lavoro svolto ed eventualmente rettificare metodi ed obiettivi *in itinere*, prima che le lacune degli studenti siano diventate troppo importanti;
- abituare psicologicamente lo studente alla verifica sistematica del lavoro svolto (così come di fatto avviene in situazione professionale), privando il momento dell'accertamento del carattere di « eccezionalità » e quasi di interruzione del rapporto didattico;
- programmare ed attuare per tempo interventi mirati di recupero;
- disporre di elementi attendibili, per numero e per frequenza, in ordine alla classificazione periodica e finale dei singoli, sì da scartare il dubbio sull'incidenza di fattori casuali.

L'insegnante deve tenere separato il momento della verifica *formativa* (essenzialmente finalizzato ad accertare lo stato di avanzamento del suo lavoro e di quello dei suoi studenti), da quello della verifica *sommativa* (caratterizzato dalla certificazione periodica e finale dei risultati raggiunti).

La prima dovrà accompagnare sistematicamente ogni unità didattica, anche con l'uso di griglie o test oggettivi, così da porre gli studenti in condizione psicologica ottimale per esprimere le proprie abilità o per rilevare le proprie difficoltà senza essere indotti a «barare» per il timore del voto.

Va comunque sottolineata l'importanza di predisporre, per le varie materie, protocolli di valutazione funzionali ad evitare la casualità degli esiti e la soggettività della valutazione stessa. Sarà quindi possibile, a titolo di esempio, stabilire che una verifica scritta si componga di alcune parti fisse, a punteggio predeterminato; ovvero che un accertamento orale comprenda sempre almeno tre domande, su argomenti vari, tali da chiamare in causa abilità diverse (mnemoniche, deduttive, analogiche,).

Alla verifica sommativa si dovrà giungere dopo un adeguato numero di verifiche formative ed utilizzando forme di accertamento già collaudate, per evitare di disorientare lo studente. Sia la verifica formativa che quella sommativa ricorreranno ad una pluralità di strumenti, strutturati (test a risposte chiuse, griglie, ecc.) e non strutturati (relazioni, composizioni, tesine,..), scritti ed orali: e ciò in quanto ciascuna forma di verifica mette in luce abilità e difficoltà di diversa natura. Il loro alternarsi consente quindi di avere un panorama più ampio e completo della situazione, di monitorare l'azione didattica e di valutare i livelli raggiunti.

La valutazione finale terrà conto dei risultati via via conseguiti nelle prove sommativie. Nei primi anni di corso , previa opportuna programmazione iniziale del Consiglio di classe, si potrà tener conto di altri elementi (quali l'impegno, la partecipazione, la progressione individuale rispetto ai livelli di partenza, ecc.) : e ciò per tener conto della maggiore incidenza degli aspetti emotivi su quelli razionali nei più giovani allievi e per abituarli progressivamente alla transizione dai modelli valutativi della scuola dell'obbligo (centrati sulla persona più che sul risultato) a quelli della scuola superiore, che deve certificare in uscita il raggiungimento di livelli minimi garantiti.

Per evitare incertezze in fase di decisione finale, il peso di tali elementi « soggettivi » dovrà essere definito preliminarmente nel modo più accurato possibile: e gli elementi stessi dovranno essere stati registrati durante il corso dell'anno, al pari degli altri elementi utili ai fini sommativi (e non affidati all'estemporanea reminiscenza del Consiglio di fronte al caso » difficile inaspettatamente incontrato).

In ogni caso, la programmazione iniziale del CdC e dei Dipartimenti avrà fissato, con la massima attenzione possibile, gli *standard* minimi da considerarsi indispensabili per l'ammissione alla classe successiva, evitando in tal modo sia attese vane sia sconti ingiustificati.

Le valutazioni periodiche e finali espresse in decimi, secondo la normativa vigente, saranno sempre accompagnate da un breve motivato giudizio.

assemblee di classe di SETTEMBRE				
LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
Classi 1 [^]	Classi 2 [^]	Classi 3 [^]	Classi 4 [^]	Classi 5 [^]
5 [^] e 6 [^] ora	5 [^] e 6 [^] ora	Ultime due ore	Ultime due ore	Ultime due ore

assemblee di classe di OTTOBRE				
LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	SABATO
Classi 2 [^]	Classi 3 [^]	Classi 4 [^]	Classi 5 [^]	Classi 1 [^]
4 [^] e 5 [^] ora	3 [^] e 4 [^] ora	4 [^] e 5 [^] ora	3 [^] e 4 [^] ora	3 [^] e 4 [^] ora

assemblee di classe di NOVEMBRE				
LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	VENERDI	SABATO
Classi 3 [^]	Classi 4 [^]	Classi 5 [^]	Classi 1 [^]	Classi 2 [^]
4 [^] e 5 [^] ora	3 [^] e 4 [^] ora	5 [^] e 6 [^] ora	4 [^] e 5 [^] ora	3 [^] e 4 [^] ora

assemblee di classe di DICEMBRE				
LUNEDI	MARTEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
Classi 4 [^]	Classi 5 [^]	Classi 1 [^]	Classi 2 [^]	Classi 3 [^]
Ultime due ore	Ultime due ore	5 [^] e 6 [^] ora	5 [^] e 6 [^] ora	Ultime due ore

assemblee di classe di GENNAIO				
LUNEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
Classi 5 [^]	Classi 1 [^]	Classi 2 [^]	Classi 3 [^]	Classi 4 [^]
3 [^] e 4 [^] ora	3 [^] e 4 [^] ora	2 [^] e 3 [^] ora	3 [^] e 4 [^] ora	2 [^] e 3 [^] ora

assemblee di classe di FEBBRAIO				
MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
Classi 1 [^]	Classi 2 [^]	Classi 3 [^]	Classi 4 [^]	Classi 5 [^]
5 [^] e 6 [^] ora	4 [^] e 5 [^] ora	3 [^] e 4 [^] ora	2 [^] e 3 [^] ora	2 [^] e 3 [^] ora

assemblee di classe di MARZO				
LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
Classi 2 [^]	Classi 4 [^]	Classi 5 [^]	Classi 1 [^]	Classi 3 [^]
3 [^] e 4 [^] ora	5 [^] e 6 [^] ora	3 [^] e 4 [^] ora	2 [^] e 3 [^] ora	4 [^] e 5 [^] ora

assemblee di classe di APRILE				
LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	SABATO
Classi 5 [^]	Classi 2 [^]	Classi 3 [^]	Classi 4 [^]	Classi 1 [^]
5 [^] e 6 [^] ora	4 [^] e 5 [^] ora	3 [^] e 4 [^] ora	2 [^] e 3 [^] ora	5 [^] e 6 [^] ora

Norme per essere ammessi al corso Programmatori

L'indirizzo Programmatori comincia al terzo anno e vi si accede per merito.

Esso viene attuato in sole tre sezioni.

Pertanto le 3 classi terze vengono formate con 25 alunni per classe. Se, alla fine del secondo anno, i richiedenti dell'indirizzo Programmatori sono più di 75, verrà fatta una graduatoria basata sul merito, la media migliore riportata nello scrutinio finale del secondo anno.

In ogni caso, anche se rientra nei 75, non può essere iscritto all'ind. Progr. un alunno promosso alla terza con debito formativo.

Infine, in caso di non promozione nell'ind. Progr., l'alunno l'anno successivo dovrà iscriversi ad una classe Igea.

Che cos'è il “RIFIUTO CERTIFICATO” (voto 2)

È il “non classificato”, cioè l'impossibilità del docente di esprimere nello scrutinio un voto di valutazione dell'allievo.

Durante l'anno, su richiesta scritta di un docente, un delegato del DS accerta, attraverso un colloquio con lo studente e con i suoi compagni, se un alunno ha effettivamente messo da parte lo studio di una materia, e cerca di capirne le ragioni.

Tale comportamento si realizza con : le c.d. assenze strategiche che fanno evitare qualsiasi verifica; il rifiuto di qualsiasi tipo di verifica scritta e/o orale ; la consegna di compiti in bianco; varie interrogazioni orali che evidenzino una preparazione nulla (al di sotto del 3 : insufficienza gravissima).

Accertato tale comportamento, il collaboratore avviserà l'alunno e la famiglia sulle conseguenze negative che in sede di scrutinio comporterà il voto 2 che testimonia il “rifiuto certificato”. Di tale procedimento si farà menzione nel verbale del CdC.

PATTI CHIARI

DOCUMENTO INTRODUTTIVO PER L'ELABORAZIONE DEL CONTRATTO D'AULA

1. In questo Istituto si praticano il rispetto delle persone e delle cose, la tolleranza e la gentilezza. Questi sono i valori comuni e condivisi della nostra comunità.

Assenze, ritardi, uscite anticipate

La scuola è relazione, incontro tra persone. Pertanto, non è possibile insegnare (né è possibile far apprendere) a chi viene poco a scuola o, se ci viene, passa poco tempo in classe. Noi non effettuiamo insegnamento a distanza e assicuriamo agli studenti almeno 200 giorni di lezione. Molte assenze, poche possibilità di apprendere e quindi di promozione.

2. Non si entra a scuola, se non si presenta- il giorno dopo l'assenza-la giustificazione. Lo studente, perciò, per essere riammesso in classe dopo un'assenza, deve presentare al docente della prima ora, sull'apposito foglio assenze, la giustificazione del genitore che ha depositato la firma. E' anche compito dei genitori, non solo della scuola, controllare le assenze. Allo stesso modo, non può uscire da scuola l'alunno minorenni senza una richiesta sottoscritta dal genitore o da chi ne fa le veci.
3. Nel caso di assenze collettive, i pochi alunni che entrano non solo non debbono essere interrogati ma debbono anche ricevere concretamente un rinforzo positivo dai docenti di classe
4. La presenza di pochi alunni in classe non è mai motivo sufficiente per richiedere uscite anticipate.
5. Dal 15 maggio in poi non sono più consentite entrate in ritardo e uscite anticipate.
6. La conclusione anticipata delle lezioni, con uscita anticipata di tutta la classe, è comunicata, con preavviso minimo di un giorno, dalla scuola alle famiglie con avviso dettato agli allievi e riportato sul registro di classe.
Le famiglie sono comunque avvertite che, in alcuni giorni, per improvvise e imprevedibili assenze dei docenti, quando vi saranno cause di forza maggiore tali da impedire una sorveglianza alternativa da parte di altri docenti o di personale ausiliario, potrà succedere che le classi vengano fatte uscire, eccezionalmente, alle 12.40.

Verifiche, giustificazioni, colloqui con i genitori

7. Di norma il Consiglio di classe deve prevedere che in una giornata non vi sia più di una verifica scritta. Esse devono essere annunciate con adeguato anticipo, mentre l'organizzazione delle interrogazioni viene decisa dal singolo insegnante. Gli assenti a verifiche scritte dovranno recuperare la prova.
8. Viene riconosciuto il diritto di ogni studente a non subire interrogazioni a sorpresa, ma è il docente che decide il numero degli allievi da interrogare in una lezione.
9. I colloqui con i genitori si effettuano soltanto a seguito di appuntamento richiesto sul diario e negli orari fissati. Si possono ottenere deroghe attraverso specifici accordi. Durante gli incontri scuola-famiglia ciascun genitore viene ricevuto da solo dall'intero Consiglio di classe.

I voti non sono misteriosi

10. Il diritto di accesso ai documenti scolastici è sancito dalla Legge 241/90.

Devono essere sempre chiariti agli alunni i criteri di valutazione sia per le verifiche scritte che per le interrogazioni. Le valutazioni devono essere comunicate agli alunni perché le trascrivano sul diario e le comunichino ai genitori.

11. Poco prima dello scrutinio finale, in quella che chiamiamo "giornata della trasparenza" ciascun studente potrà, a sua garanzia, chiedere di visionare i registri personali dei docenti.

Infortuni, furti, viaggi

12. Se si subisce un infortunio durante le lezioni di Educazione fisica, si deve subito, non il giorno dopo, informare il docente affinché la scuola accerti immediatamente, attraverso un medico, l'entità del danno.
13. Nelle aule gli studenti devono portare esclusivamente il materiale didattico necessario. La custodia dei beni personali è compito che spetta a ciascuno studente e la scuola non è responsabile di eventuali furti o danneggiamenti.
14. La partecipazione ai viaggi d'istruzione è considerata dal De Fazio un premio per gli studenti meritevoli e non un diritto per tutti gli studenti.
Pertanto, non parteciperanno ai viaggi gli alunni che anche senza aver subito specifici provvedimenti disciplinari, si ritiene possano provocare problemi o danni durante il viaggio. I maleducati, insomma, li lasciamo volentieri a casa. L'immagine del De Fazio va tutelata anche fuori di Lamezia.

REGOLAMENTO INTERNO DELL'ISTITUTO

Art. 1 missione del De Fazio

Il De Fazio intende formare cittadini liberi da pregiudizi, dotati di personalità equilibrata ed autonoma, capaci di operare nella società con senso di solidarietà e di responsabilità e forniti di specifiche competenze professionali.

Art. 2 comunicazioni tra scuola e famiglia

Il diario degli studenti e il libretto dello studente sono strumenti fondamentali di comunicazione tra scuola e famiglia. È compito della famiglia il controllo delle comunicazioni.

Art. 3 libretto dello studente per assenze e comunicazioni

Non si entra in aula, se non si presenta senza alcuna ragione plausibile -il giorno dopo l'assenza- al docente della prima ora la giustificazione (sull'apposito libretto) del genitore che ha depositato la firma. Tale divieto non vale per gli studenti considerati dal docente diligenti ed affidabili (non lo sono quelli che rientrano nell'art. 5), per cui talvolta a tutti può capitare una semplice dimenticanza, come tale giustificabile.

E' anche compito dei genitori, non solo della scuola, controllare le assenze. Allo stesso modo, non può uscire da scuola l'alunno minorenni senza una richiesta sottoscritta dal genitore o da chi ne fa le veci. Gli alunni che dopo una certa data non hanno prelevato il libretto personale, non verranno fatti entrare.

Art. 4 presa visione per scioperi o manifestazioni

In caso di partecipazione a scioperi e/o manifestazioni, il genitore dello studente, per consentire la riammissione in classe del figlio (anche se maggiorenne) dovrà presentare il giorno dopo l'assenza una dichiarazione firmata che attesti di essere a conoscenza della partecipazione del figlio/a allo sciopero e/o manifestazione. È garantito agli studenti che non intendono aderire a scioperi o manifestazioni il funzionamento della Scuola.

In caso di troppe assenze collettive la classe sarà d'ufficio esclusa dai viaggi, e anche da qualsiasi attività di recupero.

Art. 5 reiterazione dei comportamenti negligenti

Dopo il quinto giorno di assenza consecutivo o in caso di assenze e ritardi troppo frequenti il Responsabile di Classe è tenuto a informare, tramite l'ufficio di segreteria, la famiglia dello studente. Successivamente può disporre per l'intero anno il divieto di entrata in ritardo oppure di uscita anticipata annotandolo sul diario di classe.

Art. 6 uscite anticipate

La presenza di pochi alunni in classe non è mai motivo sufficiente per richiedere uscite anticipate.

Non è consentita l'uscita dalla classe per i bagni nella I e nella IV ora.

Dal 15 maggio in poi non sono più consentite entrate in ritardo e uscite anticipate.

La conclusione anticipata delle lezioni, con uscita anticipata di tutta la classe, è comunicata, con preavviso minimo di un giorno, dalla scuola alle famiglie con avviso dettato agli allievi e riportato sul diario di classe.

Le famiglie sono comunque avvertite che in alcuni giorni, per improvvise e imprevedibili assenze dei docenti, quando vi saranno cause di forza maggiore tali da impedire una sorveglianza alternativa da parte di altri docenti o di personale ausiliario, potrà succedere che le classi vengano fatte uscire eccezionalmente alle ore 12,40.

Art. 7 accesso vietato agli estranei nell'istituto

Al di fuori delle attività programmate dai docenti, per nessun motivo, neppure culturale, umanitario o benefico, enti, associazioni o persone possono essere autorizzati a recarsi in classe durante lo svolgimento delle lezioni per parlare con gli alunni oppure per somministrare questionari. Estranei non possono neppure sostare nei locali della scuola.

Art. 8 comitato studentesco

I rappresentanti degli studenti regolarmente eletti nei Consiglio di Classe costituiscono il Comitato Studentesco d'Istituto, del quale potranno entrare a far parte tutti gli studenti che lo desiderino. Analoghi organismi possono esser costituiti anche dai genitori.

Il Comitato Studentesco e quello dei genitori, se regolarmente costituiti, comunicano per iscritto al Preside e al Consiglio d'Istituto il loro regolamento e le decisioni adottate.

Art. 9 divieto di fumo

Non è consentito assolutamente fumare nei locali della Scuola. Il controllo sugli alunni spetta, secondo le direttive impartite dal DS, ai rispettivi docenti. Nei bagni il controllo è effettuato dai collaboratori scolastici.

Art. 10 assemblee di classe

Le assemblee di classe saranno autorizzate, sulla scorta di un calendario generale, dal docente Coordinatore della Classe, con almeno tre giorni di anticipo, con annotazione specifica sul registro di classe. Le assemblee di Istituto saranno autorizzate dal Preside con almeno cinque giorni di anticipo, con indicazione della durata e dei docenti che devono intervenire per il controllo. Durante le assemblee di classe i docenti rimangono comunque in servizio ed hanno delega della Presidenza circa il potere d'intervento; pertanto devono curare che le assemblee abbiano uno svolgimento corretto e democratico.

Art 11 chi rompe paga!

Gli arredi e tutte le altre strutture della scuola, servizi compresi, sono di proprietà della collettività; non sono ammessi comportamenti teppisti. "Chi rompe paga!" Se non sarà scoperto l'autore del danno, il risarcimento sarà a carico di tutta la classe o, nel caso non si potesse risalire alla classe, di tutti gli alunni della scuola.

Art. 12 infortunio durante le lezioni di ed. fisica

Se si subisce un infortunio durante le lezioni di educazione fisica, si deve subito, non il giorno dopo, informare il docente affinché la scuola accerti immediatamente, attraverso un medico, l'entità del danno.

Art. 13 furti nelle aule

Nelle aule gli studenti devono portare esclusivamente il materiale didattico necessario. La custodia dei beni personali è compito che spetta a ciascun studente e la scuola non è responsabile di eventuali furti o danneggiamenti.

Art. 14 vigilanza durante l'intervallo

I docenti in servizio la 3^a ora sono tenuti alla sorveglianza degli alunni durante l'intervallo rimanendo all'interno dell'Istituto e sorvegliando la classe in cui hanno finito la lezione e il corridoio prospiciente.

Norma finale : validità del presente regolamento

Il presente regolamento interno è valido a tempo indeterminato. Esso è il documento più importante della scuola, e pertanto deve essere osservato da tutti gli studenti oltre che da tutto il personale che lavora nel De Fazio.

Approvato dal CdI 29 aprile 2003 verbale n. 85

Approvato dal CD 1 settembre 2003 verbale n. 01

E' vietato in classe l'uso dei cellulari

"E' vietato in classe l'uso dei telefoni cellulari che devono essere tenuti spenti e riposti in cartella: i contravventori saranno puniti con il sequestro dell'apparecchio, che verrà consegnato in Presidenza. Esso sarà restituito ad un genitore o a chi ne fa le veci. Il divieto di utilizzare il telefono cellulare, durante le attività di insegnamento e di apprendimento, vale anche per il personale docente, come già previsto con precedente circolare ministeriale (n. 362 del 25 agosto 1998)." (Norma del regolamento di disciplina approvata dal Consiglio di istituto in data 30 marzo 2007)

Misure per contenere le assenze collettive

In caso di assenza collettiva di una classe del BIENNIO il preside richiederà sempre il giorno successivo l'accompagnamento dei genitori per la riammissione in classe.

Si evidenzia che l'alunno non sarà ammesso in classe fino al giorno in cui il genitore o chi ne fa le veci non lo accompagni a scuola .

Anche per le classi del TRIENNIO il preside POTRA ' decidere talvolta di richiedere l'accompagnamento dei genitori per scoraggiare qualche classe che si evidenzia per l'alto tasso di assenteismo.

INOLTRE SI RAMMENTA CHE LE ASSENZE COLLETTIVE COMPORTANO LA MISURA DELL'ESCLUSIONE DAI VIAGGI SUPERATE LE 3 ASSENZE COLLETTIVE E SEMPRE IL CREDITO MINIMO O MASSIMO PER GLI ESAMI DI STATO VIENE DATO IN BASE AL NUMERO DELLE ASSENZE.

REGOLAMENTO VIAGGI

- 1) Sulla base dell'art. 6 lettera d del DPR 416/74 e delle circolari n. 291/92 e 623/96, il CdI del De Fazio determina autonomamente con il presente regolamento i criteri generali per la programmazione e l'attuazione delle iniziative.
- 2) I viaggi, che sono da considerarsi in ogni caso un premio per gli allievi e non un loro diritto, devono prefiggersi lo scopo di promuovere negli alunni un accrescimento culturale e/o professionale.
- 3) L'esperienza ha insegnato come deve evitarsi che dalle proposte dei consigli di classe si formi un "libero mercato dei viaggi" confondendo gli studenti con destinazioni diverse e di diverso prezzo, per far scegliere loro una destinazione piuttosto che un'altra; è necessario pertanto che venga affidato alla sola "commissione Viaggi" il compito di decidere la durata, il n° di allievi partecipanti, la destinazione ed il periodo più opportuno di realizzazione delle iniziative in modo che siano compatibili con l'attività didattica.
- 4) Ai viaggi potranno partecipare soltanto gli alunni che offrano garanzia di correttezza e responsabilità e le classi che non si sono contraddistinte per troppe assenze collettive o per un comportamento scorretto. Il provvedimento di esclusione sarà assunto pertanto direttamente dalla direzione, perchè ha una visione d'insieme dell'istituto, senza sentire il parere del CdC.
- 5) L'organizzazione amministrativa di tutti i viaggi è delegata alla Commissione Viaggi. Per ogni anno scolastico la commissione Viaggi organizzerà, effettuando gare e richiedendo preventivi, un solo viaggio d'integrazione culturale di più giorni (5-6) e visite guidate di un giorno nell'ambito regionale. La destinazione, le classi coinvolte, il periodo di effettuazione saranno decisi dalla CV dopo una consultazione informale delle componenti scolastiche e avendo sentito il DS.
- 6) Le visite guidate per l'orientamento universitario riguardano solo le classi quarte o quinte, secondo la richiesta delle sedi universitarie e le scelte della commissione Orientamento. La stessa commissione è competente per le visite aziendali che si effettuano comunque solo nel lametino.
- 7) I docenti accompagnatori saranno scelti esclusivamente dal dirigente allo scopo di assicurare la vigilanza scrupolosa degli studenti. Il DS nomina un docente "responsabile di Gruppo". Per la scelta dei docenti accompagnatori il DS terrà conto non già di astratti ed inutili criteri quali la rotazione o la disponibilità dei docenti ma:
 - A) dell'affidabilità del docente, diligente e paziente nell'osservare e far osservare le direttive del DS e le regole al gruppo;
 - B) della sua resistenza alla fatica, perchè fare l'accompagnatore non è un compito di tutto riposo e necessita di essere disponibile a osservare orari non abituali;
 - C) della sua leadership autorevole nel governare un gruppo numeroso e nel fronteggiare studenti difficili e situazioni impreviste ed improvvise;
 - D) della capacità relazionale a fare gruppo ed operare in sinergia con i colleghi.
- 8) La Commissione Viaggi deve presentare in segreteria i seguenti documenti:
 - a. elenco nominativo alunni partecipanti (almeno il 40% della classe)
 - b. dichiarazione di consenso delle famiglie
 - c. elenco nominativo accompagnatori (1/15 alunni) e dichiarazioni sottoscritte con l'obbligo della vigilanza
 - d. preventivo di spesa e delle disponibilità finanziarie a copertura, con indicazione delle quote poste a carico degli alunni e della scuola.
 - e. Programma analitico del viaggio
 - f. Dettagliata relazione illustrativa degli obiettivi culturali didattici dell'iniziativa.

- 9) I viaggi vengono organizzati per Gruppi. Ogni gruppo può avere al massimo 55 partecipanti accompagnatori compresi. Nello stesso periodo in un albergo di medie dimensioni non può soggiornare più di un gruppo; in una città non possono recarsi più di due gruppi, che però effettuano itinerari diversi.
- 10) Potrà essere consentita anche la partecipazione di genitori degli alunni, senza oneri a carico del bilancio dell'istituto.
- 11) Nell'invito di gara dovrà essere specificata la quota massima per alunno, così da effettuare la gara al ribasso ed evitare di chiedere alle famiglie quote di rilevante entità.
- 12) Ciascun alunno partecipante, prima della partenza, dovrà versare una caparra che sarà precisata a titolo precauzionale per eventuali danni che a causa del viaggio dovessero essere addebitati alla scuola. Tale somma sarà restituita al ritorno qualora sia rimasta inutilizzata.
- 13) Le disposizioni del presente regolamento annullano tutte le precedenti e sono valide a tempo indeterminato.

Approvato dal CdI il 30 giugno 2006

Punizioni disciplinari	Natura delle mancanze	Organo competente ad infliggere la punizione
a) richiamo verbale	Condotta non conforme ai principi di correttezza e buona educazione; scorrettezze non gravi verso i compagni, gli insegnanti o il personale, disturbo durante le lezioni , mancanze ai doveri di diligenza e puntualità	Insegnanti / Dirigente scolastico
b) richiamo scritto	Gravi scorrettezze verso i compagni , gli insegnanti o il personale , disturbo continuato durante le lezioni, mancanze plurime ai doveri di diligenza e puntualità , violazioni non gravi alle norme di sicurezza	Insegnanti / Dirigente scolastico
c) divieto di partecipazione nei dodici mesi successivi alle visite d'istruzione o ad altre attività integrative o ricreative	Sanzione accessoria al richiamo scritto	Consiglio di classe / Dirigente scolastico
d) perdita del diritto all'esonero dalle tasse scolastiche e dai contributi per l'anno scolastico successivo	Reiterazione delle mancanze per le quali è previsto il richiamo scritto	Dirigente scolastico
e) allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni (la punizione può essere eventualmente commutata con attività a favore della comunità scolastica e integrata con richiesta della riparazione del danno)	Comportamenti di bullismo, gravi scorrettezze verso i compagni , gli insegnanti o il personale , disturbo continuato durante le lezioni , mancanze gravi ai doveri di diligenza e puntualità , assenza ingiustificata ed arbitraria , turpiloquio ,ingiurie ed offese ai compagni , agli insegnanti o al personale , danneggiamento volontario di oggetti , imbrattamento di muri o pavimenti , molestie continuate nei confronti di altri	Consiglio di disciplina
f) allontanamento dalla scuola da 6 a 10 giorni (la punizione può essere eventualmente commutata con attività a favore della comunità scolastica e integrata con richiesta della riparazione del danno)	Recidiva dei comportamenti di cui sopra e nel caso di ricorso a vie di fatto e per atti di violenza nei confronti di altri compagni, insegnanti o personale	Consiglio di disciplina
g) allontanamento dalla scuola fino a 15 giorni (la punizione può essere eventualmente commutata con attività a favore della comunità scolastica e integrata con richiesta della riparazione del danno)	Recidiva dei comportamenti di cui sopra, violenza intenzionale , offese gravi alla dignità della persona, uso o spaccio di sostanze psicotrope, atti e molestie anche di carattere sessuale; denuncia penale per fatti avvenuti all'interno della scuola che possano rappresentare pericolo per l'incolumità della persona e per il sereno funzionamento della stessa ovvero grave lesione al suo buon nome	Consiglio di disciplina
h) allontanamento dalla scuola per una durata superiore ai 15 giorni	Quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone	Consiglio di disciplina
i) versamento di un contributo in denaro per la riparazione del danno causato	Integrazione delle sanzioni di cui alle lettere c) e seguenti	Consiglio di disciplina

Nei casi di allontanamento dalla comunità scolastica è ammesso ricorso al CSA .
Per tutte le altre sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola che è la Giunta Esecutiva. La GE decide anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del Regolamento di disciplina.

Progetti e attività deliberate dal CD

PROGETTI	ATTIVITA'
ESPERTI	COLLABORATORI DS n° 2 retribuibili
ATT AGGIUNTIVE FUNZ ALL'INSEGNAMENTO (comm. Didattica,tutor, Comm. Tecnica,contratti con esterni che non rientrano negli esperti)	LABORATORI
PROMOZIONE PUBBLICITARIA E RAPPRESENTANZA	COMODATO
ORIENTAMENTO	ORARIO
MARKETING E ORGANIZZAZIONE EVENTI PUBBLICI	SALA MUSICA
BEN-ESSERE	CORSO SERALE
VIAGGI	ELEZIONI
INTEGRAZIONE ALUNNI DISABILI	GRADUATORIE
IDEI Corsi di recupero e di sostegno	PROGETTAZIONE
BAGNI e ARREDI	RESPONSABILI DI CLASSE
MANUTENZIONE ED EMERGENZE (manutenzione ord e riparazioni, emergenze, sicurezza)	TECNOLOGIA UFFICI
ATT. INT. DPR 567 COM. STUDENTESCO	LAVORI ELETTRICI
ECDL	RESP.SABILI DIPARTIMENTO
CISCO	UFFICIO ORGANICI
INNOVET	COMMISSIONE TECNICA
EQDL	COMMISSIONE DIDATTICA Retribuita con att. Agg. Funz. all'insegnamento
15 ATELIER LINGUA FRANCESE	LAVORI ELETTRICI
16 CINEMA,CHE PASSIONE	

L'AUTONOMIA SCOLASTICA NELLE SCELTE DEL COLLEGIO DOCENTI DEL DE FAZIO

NOI DOCENTI	
NON VOGLIAMO LAVORARE IN UN ISTITUTO DOVE	VOGLIAMO LAVORARE IN UN ISTITUTO DOVE
Si faccia solo quello che è imposto dall'Amministrazione in base a leggi, circolari e ordinanze	Non si perda mai di vista il senso e la missione dell'istituzione, che consiste nel favorire l'apprendimento e la crescita personale dei giovani
Un rispetto solo formale delle regole (la forma è sostanza) pieghi le regole agli imperativi dell'interesse personale, atomizzando la organizzazione	Le regole non siano separate dai valori. Il rispetto delle regole non sia dissociato dagli obiettivi dichiarati e dalla missione
Siano prioritarie le esigenze dell'Amministrazione	Siano prioritarie le esigenze dei destinatari
Tutte le situazioni siano regolamentate	Sia legittimo tutto ciò che non sia vietato
Contino solo le procedure e il rispetto della legittimità formale	Contino la qualità dei processi e la valutazione dei risultati
Si viva insieme senza cooperare	Ci sia una logica organizzativa d'insieme
Le troppe regole producano un sistema senza regole	Ci siano poche semplici regole concordate, ma rigidissime
Preso la decisione, si trascura la realizzazione	Si faccia sempre quel che si decide
Prevalga una dimensione verticale e gerarchica	Si introduca una dimensione orizzontale con relazioni funzionali. Ogni servizio deve essere cliente per gli altri
Tutti sono esecutori e nessuno è responsabile tranne il preside	Si operi secondo una logica di responsabilità
Si perda tempo e prevalga una cultura burocratica	Si evitino pratiche inutili e obsolete. La cultura pedagogica deve prevalere sempre sulla cultura burocratica.
La libertà d'insegnamento sia la bandiera sul fortino del docente	La libertà d'insegnamento sia una garanzia di pluralismo per i discenti
Progettare significhi fissare obiettivi che nessuno andrà mai a controllare	Progettare significhi fissare insieme obiettivi controllabili e rispettare i patti
L'Autonomia sia l'Avvento di un accadimento atteso e temuto, comunque misterioso	L'Autonomia ce la costruiamo da soli
La Carta dei Servizi sia carta, ancora carta	La Carta dei Servizi sia una materia d'insegnamento perchè ha un valore educativo
Nei gruppi di lavoro, il componente che "non funziona" sia un problema del Preside e dell'Amministrazione	Nei gruppi di lavoro il componente che "non funziona" sia un problema del gruppo, perchè impedisce al gruppo di lavorare
Il gruppo di lavoro non produca lavoro di gruppo	Ogni docente possa contare sul supporto del gruppo e possa, nel bene e nel male, confrontarsi con i colleghi
Felicità sia fare tutto ciò che si vuole	Felicità sia volere tutto ciò che si fa

Il De Fazio e la sua storia : l'offerta formativa

L'Istituto Tecnico Commerciale "Valentino De Fazio" nasce nell'ottobre del 1954 come sezione staccata dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri " B. Grimaldi " di Catanzaro, per soddisfare la richiesta di una scuola ad indirizzo tecnico-commerciale, in alternativa al Ginnasio-Liceo, da parte di un numero sempre crescente di studenti del comprensorio di Nicastro, interessato a questo indirizzo di studi e costretto sino allora a raggiungere Catanzaro o altre città per trovare scuole del genere.

Nell'anno scolastico 1958/59 funzionavano già le cinque classi del corso commerciale e del corso per geometri e si avevano, al termine, i primi diciotto diplomati ragionieri e i primi tredici diplomati geometri. Dal primo ottobre 1959 cessava di funzionare la sezione staccata, perché iniziava la vita dell'autonomo " Istituto Tecnico Commerciale Amministrativo e per Geometri di Nicastro" con 358 alunni complessivamente, con sede in Via Lissania, pal. D'Ippolito.

Il 22 ottobre del 1964, con solenne cerimonia, l'Istituto veniva intitolato all'illustre medico-scienziato conterraneo Valentino De Fazio e successivamente trasferito, in seguito al continuo incremento delle iscrizioni, in Via Leonardo da Vinci, attuale sede.

Nell'anno scolastico 1980/81 nasceva l'Istituto Tecnico Commerciale " V. De Fazio" per enucleazione del corso geometri. Tale crescita ha fatto registrare un incremento di personale docente ed ATA che nel corso degli anni si è mantenuto stabile consentendo una continuità educativo-didattica, che è il punto di forza dell'Istituto.

All'atto dell'iscrizione si poteva scegliere di:

- a) iscriversi ad un corso ordinario, indirizzo amministrativo;
- b) iscriversi al corso sperimentale Brocca (perciò il corso sperimentale è conosciuto come PROGETTO BROCCA);
- c) iscriversi ad uno dei corsi che avevano adottato i nuovi programmi di Matematica e Fisica con elementi di Informatica previsti dal P. N. I. (Piano Nazionale per l'introduzione dell'informatica nella scuola).

Dall'anno scolastico 1996/97 sono entrati in vigore (D.M. 31/01/1996) i nuovi programmi IGEA (Indirizzo giuridico-economico-aziendale). L'attuazione è andata a regime dall' a. s. 2000/2001.

Tali programmi costituiscono un sistema organico di materie, orari, contenuti, indicazioni didattiche. Le finalità del progetto, e quindi, dei nuovi programmi, mirano a superare le inadeguatezze dei precedenti, ormai rese vistose dall'evoluzione economica, sociale e culturale del nostro Paese.

Lo scopo è quello di formare una persona capace di inserirsi nei vari contesti aziendali caratterizzati da una crescente automazione e da mutamenti tecnologici ed organizzativi. Si è delineata così la nuova figura del ragioniere, che deve essere in grado di intraprendere un'attività come libero professionista o come dipendente-collaboratore con specifiche conoscenze e abilità tecniche fondate su solide basi culturali e competenze che si possono definire comportamentali.

INDIRIZZO PROGRAMMATORI

L'indirizzo per Programmatori è una specializzazione del triennio ed ha come obiettivo la formazione di persone capaci di « operare con un buon grado di autonomia in un ambiente economico aziendale automatizzato. A tal fine il progetto si caratterizza per l'uso integrato del laboratorio di informatica essenziale per sviluppare un metodo centrato sulla progettazione e sull'abitudine a lavorare insieme.

Il ragioniere specializzato in informatica, conoscendo in modo sistematico i processi che caratterizzano la gestione aziendale sotto il profilo economico, giuridico, organizzativo, contabile e informatico, è in grado di intervenire nei processi di analisi, sviluppo e controllo dei sistemi automatici informatizzati, per adeguarli alle necessità aziendali ».

I laboratori informatici dell'istituto si aggiornano in funzione dell'evoluzione tecnologica e delle novità in materia di trasmissione dati e informazioni (reti locali, internet , etc.) con l'obiettivo di qualità di consentire allo studente di operare con strumenti all'avanguardia e innovativi.

La patente ECDL

Un attestato sempre più richiesto, ormai diventato quasi indispensabile. E' la patente Ecdl (European computer driving licence), certificato europeo che dimostra la conoscenza di base del pc e delle

applicazioni di produttività individuale in ambiente Windows, già operativo in oltre 50 Nazioni, dove si prevedono – quest’anno – tre milioni di partecipanti ai corsi che lo rilasciano.

In Italia l’ente responsabile dell’Ecdl è l’AICA (associazione italiana per l’informatica e il calcolo automatico) che promuove la diffusione e la valorizzazione dell’attestato, voluto e sostenuto dall’Unione europea.

Docenti – In particolare il possesso dell’Ecdl permette agli insegnanti non di ruolo di lavorare come consulenti esterni negli istituti che non hanno un numero sufficiente di docenti qualificati nell’insegnamento delle materie informatiche.

Studenti – Per gli studenti l’attestato rappresenta un credito formativo valevole ai fini degli esami di Stato e anche dà diritto ad un credito a discrezione delle singole università (dove c’è un esame di informatica di primo livello il possesso dell’Ecdl consente di non sostenere quell’esame)

La nostra scuola è diventata TEST CENTER dell’AICA per il conseguimento della Patente Europea di informatica.

In quanto test center, presso il De Fazio si potranno sostenere i relativi esami e si svolgeranno anche i corsi di preparazione.

Per ulteriori informazioni sul costo di questi servizi e sulla loro organizzazione occorre rivolgersi allo sportello della segreteria o al prof. Tarsitano.

Per i docenti, gli alunni, il personale Ata e i loro familiari saranno previste forme di agevolazione.

Per gli alunni delle classi terze dal 20 gennaio in poi il docente di economia aziendale sarà affiancato da un esperto durante le ore di laboratorio (vedi orario) e il contenuto di queste esercitazioni coincide con alcuni moduli richiesti per il conseguimento della Patente Europea.

Quindi gli alunni delle classi terze avranno alla fine di queste esercitazioni la preparazione idonea per sostenere in sede i relativi esami ECDL.

Si informa infine che la preparazione ottenuta –nei primi due anni di scuola- in “trattamento testi” è idonea per sostenere ulteriori moduli di esame.

DOPO L'ASSEMBLEA LIBERI TUTTI di francesco scoppetta

Ci sono nelle scuole diversi organi (in particolare, Collegio docenti e consiglio di classe) che su diversi aspetti lavorano e prendono decisioni collegiali . Purtroppo però il momento collettivo si esaurisce in genere, nella decisione collegiale. Dopodichè ciascuno, avendo contribuito ad essa, si riprende la sua libertà, reinterpreandola e riservandosi di applicarla a suo piacimento nella propria pratica quotidiana successiva. Non essendo prevista nessuna modalità di controllo verifica e valutazione dei risultati, ogni comportamento individuale è plausibile, e l'esito finale resta sostanzialmente affidato al caso.

L'azione collettiva è invece una cosa del tutto diversa : comprende la collegialità, ma non si esaurisce con essa.

Di collegialità nelle scuole ce n'è anche troppa. Tante riunioni, percepite come prive di senso e mera perdita di tempo, sono una sorta di spada di Damocle che grava sulla testa di tutti. Ma Damocle chi è? Sembra un destino cieco ed irrimediabile e invece non lo è. E' invece il frutto di una volontà politica, di una ideologia arretrata e sorpassata che considera le riunioni il tributo in termini di fatica e noia per decidere tutto assemblearmente e rappresentare un simulacro di democraticità e di unitarietà (di facciata). Poi , una volta prese le decisioni, la loro messa in opera è del tutto irrilevante e i controlli sono lesivi della libertà personale. Questa caricatura della democrazia sul piano educativo è un ottimo esempio di comportamento esibito agli scolari, che sin dai banchi di scuola imparano a capire che le regole sono pezzi di carta e in pratica ognuno può fare come gli pare e piace. Come diceva un famoso scrittore, « gli incendi dei boschi appiccati dagli stessi che devono spegnerli. Non è un'immagine dell'Italia? »

Ancora in nome dell'assemblearismo, attributo peculiare del mito della Libertà d' Insegnamento, si teorizza poi che la scuola sia un'organizzazione che non solo può, ma deve fare a meno di ruoli di coordinamento effettivo. Dimenticando che democrazia non significa affatto tutti irresponsabilmente uguali, ma attribuzione di ruoli e delle connesse responsabilità per far funzionare efficacemente i servizi di cui la collettività ha bisogno.

Ora, l' assemblea può decidere, non può agire. Soltanto se la realizzazione e la messa in pratica non interessano, bastano i momenti ed i riti assembleari.

« Le unità organizzative non sono il prodotto delle dinamiche informali come i gruppi di amici, che si sviluppano su un piano diverso; sono fatte di colleghi, ed hanno la dimensione e le caratteristiche dettate dalle necessità funzionali del compito per il quale vengono formalmente costruite. Non appartengono alle persone che danno loro vita, e non vengono meno conseguentemente con loro; appartengono all'organizzazione, e ad essa restano - mille volte modificate a seguito dell'esperienza concreta di coloro che di volta in volta le abitano - a sostegno di un ciclo di vita che va al di là di quello delle persone.»

« Dispiace nei cosiddetti maestri non che cambino le idee, ma che le idee non cambino loro » Giuseppe Pontiggia

1. Compiti dei docenti funzioni strumentali al Pof (art. 30 Ccnl 2002)

Funzioni identificate con delibera del collegio docenti

AUTOANALISI D'ISTITUTO	DIDATTICA	LABORATORI	SERVIZI AGLI STUDENTI
<p>Il docente sarà il coordinatore di diritto del Nucleo Valutazione Interno.</p> <p>Inoltre avrà il compito della rilevazione e del controllo sistematico su tutte le attività, i processi, i servizi e i progetti dell'Istituto attraverso strumenti e modalità che contribuirà a definire nell'ambito del NVI.</p> <p>Preparerà e faciliterà il lavoro del NVI apportando proposte concrete e assumendo iniziative.</p> <p>Perciò, proporrà schede di (auto)valutazione dei risultati, con al massimo tre indicatori, nominali, metrici o ordinali. Gli indicatori dovranno essere semplici, riconoscibili, attendibili, comparabili e facilmente reperibili. Tali schede dovranno essere compilate dai docenti referenti e dai responsabili di ciascun servizio per definire gli indici di pertinenza e di efficacia dell'azione: quando potremo stabilire che l'azione intrapresa ha raggiunto gli effetti attesi?</p> <p>Quali effetti o risultati sono osservabili? Formulerà le statistiche interne annuali per l'analisi dei risultati, ricevendo dalla segreteria sistematicamente e secondo procedure stabilite tutti i dati richiesti ai fini dell'elaborazione.</p>	<p>Il docente dovrà essere un punto di riferimento riconosciuto per tutti gli altri colleghi per quel che concerne la pedagogia e la didattica.</p> <p>Non dovrà organizzare iniziative di formazione aggiornamento, ma rapportarsi al singolo collega o al piccolo gruppo, per esempio un CdC.</p> <p>Dovrà fornire consulenza, indicazioni operative, stimoli culturali, coordinamento, per <u>generalizzare</u> le pratiche didattiche più innovative del De Fazio e comunque quelle deliberate collegialmente.</p> <p>In particolare sarà suo compito sviluppare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le competenze (dei docenti del De Fazio) pedagogico-didattiche e docimologiche; • Quelle riguardanti le problematiche della valutazione iniziale, formativa e sommativa; <p>seguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'elaborazione collegiale della programmazione didattico-educativa di classe, del piano di lavoro iniziale e della relazione finale del singolo docente; • L'utilizzo dei sussidi didattici; <p>coordinare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'effettuazione delle prove oggettive da svolgersi per ciascun trimestre; • la stampa e la diffusione del documento del 15 maggio per le classi quinte <p>elaborare e analizzare un questionario anonimo da sottoporre a fine anno ai docenti per raccogliere pareri sul loro lavoro didattico.</p>	<p>Il docente eserciterà tutti i compiti necessari per incrementare l'utilizzo dei laboratori, organizzando e coordinando tutte le attività, compreso l'aggiornamento e la manutenzione dell'hardware, che favoriscano, direttamente o indirettamente, l'ottenimento dell'obiettivo. Tale obiettivo è monitorato con l'indicatore : n° ore annue di utilizzo dei laboratori / n° ore di utilizzo anno precedente.</p> <p>Per utilizzo s'intendono le esercitazioni svolte dai docenti e dagli ITP con le classi e anche tutti i corsi svolti fuori dell'orario scolastico da parte di soggetti interni o esterni alla scuola.</p> <p>Fermo restando le competenze dei responsabili di laboratorio, la FS nominerà i responsabili stessi che, pertanto, risponderanno ad essa.</p>	<p>Compiti: coordinare le attività: a) extracurricolari b) di recupero c) di orientamento e) di tutoraggio ;</p> <p>proporre progetti specifici nonché stage formativi.</p>

Organigramma dell'Istituto

